

Prodotto T2.1.1 Relazione attuazione
interventi materiali per migliorare
l'accessibilità fisica

Produit T2.1.1 Relation de mise en place
des interventions matérielles pour
améliorer l'accessibilité physique

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

(versione italiano)

Indicare con una X la tipologia d'interventi descritti / Indiquez le type d'intervention décrit

T2.1.1	Interventi per migliorare l' accessibilità fisica Des Interventions pour améliorer l' accessibilité physique	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l' accessibilità cognitiva e sensoriale Des Interventions pour améliorer l' accessibilité cognitive et sensorielle	
T2.3.1	Interventi per migliorare l' accessibilità digitale Des Interventions pour améliorer l' accessibilité numérique	

Partner: Anci Toscana

Intervento/Intervention: Comune di Sorano, Necropoli Etrusca di Sovana



La necropoli etrusca di Sovana è una articolata realtà archeologica che si compone di numerosi nuclei di tombe, disposte soprattutto sui colli che circondavano il pianoro sul quale sorgeva la città antica e dove persiste il borgo moderno. Nel complesso, esse si distribuiscono su un ampio arco cronologico che a partire dal VII secolo giunge fino alla fine del III-II sec. a.C. Fra le manifestazioni più importanti sono da ricordare le tombe con facciata rupestre conformata a tempio, a edicola e a "falsa" edicola, a dado, semidado e falso dado. Le aree aperte alla fruizione, tutte facenti parte del Parco Archeologico "Città del

tufo” sono facilmente raggiungibili percorrendo la strada provinciale 22 che collega Sovana a San Martino sul Fiora. Nel suo complesso, l’area si estende per circa un chilometro e mezzo ed è articolata in tre settori principali (Area di San Sebastiano e di Sopraripa; Area di Poggio Prisca, Poggio Felceto e Poggio Stanziale; Area di Poggio Grezzano).

Accessibile dall’estremità orientale della tomba Ildebranda, l’area denominata Tomba dei Leoni è un settore della necropoli rupestre non ancora aperto al pubblico. Ad eccezione di un’apertura eccezionale effettuata in occasione della “Giornata degli Etruschi 2018”, iniziativa promossa dal Consiglio Regionale della Toscana, il complesso archeologico della “Tomba dei Leoni” non presentava, prima dell’intervento di Racine, le condizioni idonee alla sicurezza dei visitatori. Per potervi accedere si doveva camminare sulla sommità di blocchi di tufo non regolari, separati da ampi vuoti a volte a strapiombo sulla parte sottostante. Come altre tombe monumentali delle necropoli di Sovana, i resti delle strutture architettoniche scolpite nella rupe tufacea sono poste in alto e sono ben visibili grandi blocchi squadrati di tipologia a dado e semidado. L’area era invasa da molta vegetazione che in certi casi rendeva difficile l’accesso alle varie camere sepolcrali, spesso invase dall’acqua. La quota d’ingresso alle camere ipogee si raggiungeva scendendo un modesto pendio “boscoso” fra arbusti infestanti e piante rampicanti, ove si aprono stretti dromoi, che conducono alle camere sepolcrali ipogee del complesso funebre.

Il complesso archeologico rappresenta un elemento di inestimabile pregio storico e architettonico e caratterizza l’intero territorio su cui il Comune di Sorano insiste, contribuendo in maniera significativa al benessere economico locale per i flussi di visitatori che alimenta. Per la sua conformazione originaria, l’area presenta numerose e diversificate barriere naturali all’accesso. L’intervento previsto punta a rimuovere parte di tali barriere, oltre a rendere accessibili nuove aree della necropoli e a migliorare la qualità della visita stessa.

Mediante le attività e il sostegno finanziario messo a disposizione dal progetto, sono stati realizzati percorsi atti a consentire l’accessibilità a questo settore della Necropoli, per renderlo visitabile ed inserirlo nei percorsi di visita del Parco Archeologico. I materiali scelti ripropongono gli elementi presenti nelle altre tombe monumentali e nei percorsi precedentemente realizzati all’interno del parco, nel rispetto dell’omogeneità dell’intera area. La parte “alta” è stata resa accessibile con piccoli gradini in grigliati metallici che consentono di salire agevolmente sulla sommità dei blocchi di tufo posti ad una quota leggermente superiore dell’area prospiciente la Tomba Ildebranda, da cui si accede al complesso della Tomba dei Leoni. Mantenendo il percorso praticamente in quota, una passerella metallica consente un percorso di avvicinamento alla parte architettonica monumentale. In questa parte sono ben conservate due rampe di gradini in tufo, le cui superfici sono state ripulite da muschi e terra e trattate con specifici agenti protettivi. Per superare il percorso scosceso, che porta in basso verso le camere sepolcrali, è stata realizzata una semplice rampa in elementi di tufo, con corrimano in legno del tipo a croce di S.Andrea. Nella quota inferiore, si prosegue in un percorso pressoché lineare, ove sono presenti alcuni Dromoi, profonde fenditure nel tufo, che conducono alle camere sepolcrali dei monumenti soprastanti. Entrando in queste strutture ipogee si possono ammirare i banconi di deposizione dei defunti presenti su tutti i lati. Sul fondo terra piccoli detriti si sono accumulati nel tempo; il piano di calpestio è stato dunque ripulito e reso complanare. Un sistema di illuminazione rende sicuro l’accesso all’ambiente completamente interrato. Una pompa a immersione scongiura allagamenti possibili per la differenza di quota tra il percorso esterno e le camere mortuarie poste più in basso. L’ingresso alle camere ipogee, scivoloso e riempito di elementi vegetali e detriti accumulatisi nel tempo, è stato agevolato con la rimozione del terriccio presente e la realizzazione di gradini in elementi in legno riempiti con terra stabilizzata. La realizzazione di semplici corrimano agevola l’ingresso in discesa. Tutta l’area è stata ripulita da vegetazione infestante, muschiva, rampicante e arbustiva. Alcuni interventi di potatura delle essenze arboree maggiori sono stati fatti in quota con rocciatori esperti. I blocchi di tufo verranno ispezionati verificandone fessure e parti deteriorate o pericolanti. Ove necessari all’incolumità pubblica, gli interventi di consolidamento, protezione dagli agenti atmosferici e specifiche stuccature sui massi tufacei, sono stati valutati al momento della ripulitura delle superfici. A protezione del dislivello fra l’impianto delle tombe rupestri e la strada bianca sottostante interna all’area archeologica, sono stati

posti in opera semplici staccionate in legno dello stesso tipo di quelli esistenti nel sito archeologico. Sono state realizzate opere di collegamento e messa in sicurezza dei quadri elettrici ed impianti esistenti e di progetto. Tutte le canalizzazioni sono state interrate ove possibile lungo i percorsi di collegamento fra i monumenti funebri, nel rispetto delle strutture esistenti. Tutte le opere sono state concordate con la Soprintendenza Archeologica e Monumentale di Siena. Il nuovo settore del Parco Archeologico è stato infine dotato di targhe e bacheche illustrative e storico ricostruttive dello stesso tipo, materiali e struttura di quelle esistenti.

Ammontare finanziario dell'intervento e durata: 29.500 euro (85% fesr), da febbraio 2020 (firma della Convenzione tra il Comune di Sorano e Anci Toscana) e il 31 agosto 2022 (fine della durata della Convenzione)

Gli interventi realizzati hanno prestato particolare attenzione al miglioramento dell'accessibilità e fruibilità al patrimonio conservato all'interno della Necropoli, prestando particolare attenzione alla messa in sicurezza del terreno oggetto d'intervento e dei potenziali visitatori. Gli interventi rientrano in tipologie di azioni da tenere in considerazione per aumentare la capacità di accoglienza di tali tipologie di luoghi della cultura. In particolare:

- 1) - La passerella di accessibilità alla Tomba dei Leoni: Realizzata conformemente al progetto esecutivo non ha presentato criticità nella posa in opera. È stata utilizzata ed inserita nei percorsi di visita del Parco, sia con guida che effettuati autonomamente. La realizzazione di tale opera ha consentito ai visitatori di trovarsi in posizione privilegiata per osservare l'insieme delle diverse tombe visibili proprio dalla piattaforma della passerella, che apre la visuale sull'insieme monumentale dei monumenti funerari in elevazione.
- 2) La pulizia dalle erbe infestanti dell'intero complesso permette di riconoscere alcuni dettagli architettonici precedentemente occultati e protegge i monumenti dall'azione invasiva/distruittiva di piante infestanti e muschi.
- 3) La realizzazione di staccionate e riordino dei piani di percorrenza della parte di accesso ai dromoi permette di raggiungere in sicurezza la prima camera ipogea della Tomba dei Leoni. La prima camera è stata completamente ripulita da infestanti, acqua stantia e detriti accumulatisi negli anni. Il percorso sterrato poi prosegue verso le altre tombe e permette di ammirare gli ingressi alle soprastanti parti monumentali che verranno resi accessibili con i prossimi progetti di sviluppo e miglioramento dei percorsi della Necropoli.
- 4) L'accessibilità ai dromoi è stata ottenuta realizzando gradini in grigliato, come previsto nel progetto, di colori e tipologia identiche a quelle della passerella e delle precedenti realizzazioni presenti nella vicina Tomba Ildebranda. L'illuminazione della camera sepolcrale permette la percezione completa di questo spazio molto suggestivo, e consente la possibilità di sostare brevemente in situ ammirando le parti scavate in tufo. Il percorso come realizzato è ricco di nuove prospettive e offre punti di osservazione diversificati, conducendo il visitatore in una parte archeologica mai vista prima con stupore e curiosità.

La realizzazione degli interventi come progettati ha portato un discreto incremento dei visitatori della necropoli, nonostante il periodo post pandemia da covid-19. I monitoraggi eseguiti su campioni di visitatori durante le visite guidate hanno evidenziato una buona partecipazione della popolazione sia di Sovana che di Sorano, dimostrando l'interesse e l'attaccamento al territorio ed ad una importante testimonianza della storia del luogo. Inoltre i gestori del Parco Archeologico hanno condotto una buona campagna informativa e promozionale della nuova area visitabile, rilevando interesse e soddisfazione da parte dei visitatori. La realizzazione dei nuovi percorsi, in parte illuminati, ha indotto l'Amministrazione ad effettuare un progetto sperimentale di illuminazione notturna della Necropoli, proprio in questo settore. A partire dal mese di Luglio 2022 sono state lanciate delle visite in notturna che hanno riscosso un ottimo successo, con necessità di effettuare doppi turni di visita per la quantità di gente che si era prenotata agli eventi. Il recupero dell'accessibilità della Tomba dei Leoni grazie al progetto RACINE ed alla

sperimentazione delle visite notturne ha ottenuto i risultati attesi, consentendo un ulteriore sviluppo e diversificazione dei percorsi di visita all'interno della Necropoli Etrusca di Sovana.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

(Version française)



Partner: Anci Toscana

Intervento/Intervention: Comune di Sorano, Necropoli Etrusca di Sovana

La necropoli etrusca di Sovana è una realtà archeologica articolata composta di numerosi nuclei di tombe, disposti principalmente sulle colline che circondano il plateau su cui s'innalzava l'antica città e dove persiste il villaggio moderno. All'interno, si distribuiscono su un'ampia fascia cronologica che va dal VII secolo alla fine del III e II secolo a.C. Tra le manifestazioni più importanti si trovano le tombe a facciata rupestre in forma di tempio, le edicole e le "falsche" edicole, le dado, le semidado e le falsche dado. Le zone aperte all'uso, che fanno parte del parco archeologico "Città del Tufo", sono facilmente accessibili percorrendo la strada provinciale 22, che collega Sovana a San Martino sul Fiora. L'intero complesso della zona si estende per circa un chilometro e

demi et est divisé en trois secteurs principaux (zone de San Sebastiano et Sopraripa ; zone de Poggio Prisca, Poggio Felceto et Poggio Stanziale ; zone de Poggio Grezzano).

Accessible depuis l'extrémité orientale de la tombe d'Ildebranda, la zone connue sous le nom de Tomba dei Leoni est un secteur de la nécropole rupestre qui n'est pas encore ouvert au public. À l'exception d'une ouverture exceptionnelle réalisée à l'occasion de la "Journée étrusque 2018", une initiative promue par le Conseil régional de Toscane, le complexe archéologique de la "Tombe des Lions" ne présentait pas, avant l'intervention de Racine, les conditions appropriées pour la sécurité des visiteurs. Pour y accéder, il fallait marcher sur des blocs de tuf irréguliers, séparés par de larges brèches surplombant parfois la zone en contrebas. Comme pour les autres tombes monumentales de la nécropole de Sovana, les vestiges des structures architecturales taillées dans la falaise de tuf sont situés en hauteur et de grands blocs carrés de type dado et semidado sont clairement visibles. La zone était envahie par une végétation abondante qui, dans certains cas, rendait difficile l'accès aux différentes chambres funéraires, souvent inondées d'eau. L'entrée des chambres hypogées se fait en descendant une modeste pente "boisée" parmi les mauvaises herbes et les plantes grimpantes, où s'ouvrent d'étroits dromoi qui mènent aux chambres hypogées du complexe funéraire.

Le complexe archéologique représente un élément d'une valeur historique et architecturale inestimable et caractérise l'ensemble du territoire sur lequel insiste la municipalité de Sorano, contribuant de manière significative au bien-être économique local par le flux de visiteurs qu'il alimente. En raison de sa conformation originale, la zone présente de nombreux et divers obstacles naturels à l'accès. L'intervention prévue vise à supprimer une partie de ces obstacles, à rendre accessibles de nouvelles zones de la nécropole et à améliorer la qualité de la visite elle-même.

Grâce aux activités et au soutien financier mis à disposition par le projet, des chemins ont été créés pour permettre l'accès à cette zone de la nécropole, pour la rendre visitable et pour l'inclure dans les itinéraires de visite du parc archéologique. Les matériaux choisis reproposent les éléments présents dans les autres tombes monumentales et dans les parcours précédemment créés à l'intérieur du parc, tout en respectant l'homogénéité de l'ensemble de la zone. La partie "supérieure" a été rendue accessible au moyen de petites marches en caillebotis métallique qui permettent de monter facilement au sommet des blocs de tuf situés à une altitude légèrement supérieure à celle de la zone qui fait face à la Tombe d'Ildebranda, d'où l'on accède au complexe de la Tombe des Lions. En maintenant le parcours pratiquement en hauteur, une passerelle métallique permet d'approcher la partie architecturale monumentale. Dans cette partie, deux volées de marches en tuf sont bien conservées, dont les surfaces ont été débarrassées de la mousse et de la terre et traitées avec des agents protecteurs spécifiques. Pour franchir le sentier escarpé qui mène aux chambres funéraires, une simple rampe en éléments de tuf a été construite, avec une main courante en bois de type croix de Saint-André. Au niveau inférieur, on continue le long d'un chemin presque linéaire, où il y a plusieurs Dromoi, des fissures profondes dans le tuf, qui mènent aux chambres funéraires des monuments ci-dessus. En pénétrant dans ces structures hypogées, on peut admirer les bancs de dépôt des morts présents de tous côtés. Au rez-de-chaussée, de petits débris se sont accumulés au fil du temps ; le sol a donc été nettoyé et remis à niveau. Un système d'éclairage permet de sécuriser l'accès à l'environnement entièrement souterrain. Une pompe à immersion prévient les éventuelles inondations dues à la différence d'altitude entre le parcours extérieur et les chambres mortuaires situées plus bas. L'entrée dans les chambres souterraines, qui est glissante et remplie d'éléments végétaux et de débris accumulés au fil du temps, a été facilitée par l'enlèvement de la terre végétale présente et la création de marches faites d'éléments en bois remplis de terre stabilisée. La construction de simples rampes facilite l'entrée dans la descente. L'ensemble de la zone a été débarrassé des mauvaises herbes, des mousses, des lianes et des arbustes. Les principaux arbres ont été élagués en hauteur par des grimpeurs expérimentés. Les blocs de tuf seront inspectés pour

détecter les fissures et les parties détériorées ou dangereuses. Lorsque cela est nécessaire pour la sécurité publique, les travaux de consolidation, la protection contre les agents atmosphériques et l'injection de coulis spécifiques sur les blocs de tuf ont été évalués lorsque les surfaces ont été nettoyées. Pour protéger la différence de hauteur entre les tombes rupestres et le chemin de terre sous-jacent à l'intérieur du site archéologique, de simples clôtures en bois du même type que celles existant sur le site archéologique ont été installées. Les panneaux et installations électriques existants et prévus ont été raccordés et sécurisés. Tous les conduits ont été enterrés dans la mesure du possible le long des chemins de liaison entre les monuments funéraires, en respectant les structures existantes. Tous les travaux ont fait l'objet d'un accord avec la Surintendance archéologique et monumentale de Sienne. Enfin, le nouveau secteur du parc archéologique a été équipé de plaques et de panneaux d'affichage illustratifs et de reconstitution historique du même type, des mêmes matériaux et de la même structure que les plaques et panneaux existants.

Le montant financier de l'intervention est de 29 500 euros (85% fescr). La durée de l'intervention est de février 2020 (signature de la Convention entre la municipalité de Sorano et Anci Toscana) au 31 août 2022 (fin de la durée de la Convention).

Les interventions réalisées ont porté une attention particulière à l'amélioration de l'accessibilité et de l'utilisation du patrimoine conservé dans la Nécropole, en accordant une attention particulière à la sécurité du terrain faisant l'objet de l'intervention et des visiteurs potentiels. Les interventions font partie des types d'actions à prendre en considération pour augmenter la capacité d'accueil de ce type de sites culturels. En particulier :

1) La passerelle pour l'accessibilité à la Tombe des Lions : Construite conformément au projet exécutif, elle n'a présenté aucune criticité dans son installation. Elle a été utilisée et incluse dans les itinéraires de visite du Parc, aussi bien avec un guide qu'en autonomie. La réalisation de cet ouvrage a permis aux visiteurs de se trouver dans une position privilégiée pour observer les différentes tombes visibles depuis la plate-forme de la passerelle, qui ouvre la vue sur l'ensemble monumental des monuments funéraires surélevés.

2) Le désherbage de l'ensemble du complexe permet de reconnaître certains détails architecturaux jusqu'alors cachés et protège les monuments de l'action invasive/destructrice des mauvaises herbes et des mousses.

3) La construction de clôtures et le réaménagement des allées dans la zone d'accès au dromoi permettent d'atteindre en toute sécurité la première chambre souterraine de la Tombe des Lions. La première chambre a été entièrement débarrassée des mauvaises herbes, de l'eau croupie et des débris accumulés au fil des ans. Le chemin de terre continue ensuite vers les autres tombes et permet d'admirer les entrées des parties monumentales situées au-dessus, qui seront rendues accessibles lors des prochains projets de développement et d'amélioration des itinéraires de la Nécropole.

4) L'accessibilité du dromoi a été réalisée en construisant des marches en caillebotis, comme prévu dans le projet, de la même couleur et du même type que l'allée et les constructions précédentes dans la tombe voisine d'Ildebranda. L'éclairage de la chambre funéraire permet de percevoir pleinement cet espace très évocateur et de s'arrêter brièvement sur place pour admirer les parties creusées dans le tuf. Le parcours réalisé est riche en nouvelles perspectives et offre différents points d'observation, conduisant le visiteur vers une partie archéologique inédite avec étonnement et curiosité.

La mise en œuvre des interventions comme prévu a entraîné une augmentation discrète du nombre de visiteurs de la nécropole, malgré la période post-pandémie de Covid-19. Le suivi effectué sur des échantillons de visiteurs pendant les visites guidées a montré une bonne participation de la population

de Sovana et de Sorano, démontrant l'intérêt et l'attachement à la zone et à un témoignage important de l'histoire du lieu. En outre, les gestionnaires du Parc archéologique ont mené une bonne campagne d'information et de promotion de la nouvelle zone de visite, qui a suscité l'intérêt et la satisfaction des visiteurs. La réalisation des nouveaux parcours, partiellement éclairés, a conduit l'Administration à réaliser un projet expérimental d'éclairage nocturne de la Nécropole, précisément dans cette zone. Les visites nocturnes ont été lancées en juillet 2022 et ont connu un grand succès, avec la nécessité de doubler les équipes de travail en raison du nombre de personnes qui avaient réservé pour ces événements. La restauration de l'accessibilité de la Tomba dei Leoni grâce au projet RACINE et l'expérimentation des visites nocturnes ont atteint les résultats escomptés, ce qui a permis de poursuivre le développement et la diversification des itinéraires de visite au sein de la nécropole étrusque de Sovana.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

(versione italiano)

Indicare con una X la tipologia d'interventi descritti / Indiquez le type d'intervention décrit

T2.1.1	Interventi per migliorare l'accessibilità fisica Des Interventions pour améliorer l'accessibilité physique	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l'accessibilità cognitiva e sensoriale Des Interventions pour améliorer l'accessibilité cognitive et sensorielle	
T2.3.1	Interventi per migliorare l'accessibilità digitale Des Interventions pour améliorer l'accessibilité numérique	

Partner: Anci Toscana

Intervento/Intervention: Comune di Capannoli, Villa Baciocchi



L'intervento realizzato nell'ambito del progetto riguarda alcuni elementi costituenti il Parco e la Villa Baciocchi, edificio settecentesco in stile neoclassico. Nel 1833 la villa divenne proprietà della famiglia

Baciocchi che fece eseguire un nuovo restauro apportando sostanziali modifiche sia all'interno della villa, sia al suo monumentale Parco. Nel 1951 la villa è divenuta proprietà del Comune di Capannoli che nel tempo le ha attribuito diverse funzioni fino ad arrivare ad oggi dove troviamo al piano terra il Museo zoologico, al piano nobile il Museo Archeologico mentre nella parte Est della villa è posta la biblioteca comunale.

Ad oggi una parte degli esterni della Villa e Parco Baciocchi sono stati oggetto di interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche e della messa in sicurezza. In particolare il giardino è stato protagonista di lavori di rifacimento di una parte del parapetto che si sviluppa lungo buona parte dei giardini che si sviluppano sul retro della Villa.

Gli interventi realizzati nell'ambito del progetto RACINE vanno a completare il ciclo di lavorazioni già effettuate presso i giardini della Villa.

Si tratta della sistemazione di un tratto del parapetto in mattoni e finitura in pietra a delimitazione del giardino rispetto al viale sottostante. Il parapetto risulta finito e completato come l'esistente e per garantire la sicurezza è stata realizzata una balaustra in ferro semplicemente appoggiata al parapetto e fissata al suolo. La balaustra è stata realizzata con le stesse caratteristiche di quella esistente nell'altra porzione di giardino. Inoltre, sono stati ricollocati i "merli" in pietra depositati nel magazzino comunale. Oltre al giardino sono stati effettuati anche gli interventi di sistemazione della porta di accesso ai bagni, ai quali si accede proprio dall'esterno.

Per garantire un camminamento continuo e senza ostacoli intorno al complesso della Villa, anche al fine di raggiungere i servizi igienici posti sul retro, sono stati effettuati alcuni interventi di miglioramento dei marciapiedi esistenti e di nuova realizzazione dei tratti mancanti tra essi.

Il cancello in ferro di separazione tra la parte antistante della Villa Baciocchi e il retrostante giardino presentava una situazione di non sicurezza per il visitatore, soprattutto trovandosi in corrispondenza del percorso pedonale che si andava a realizzare con la costruzione dei nuovi tratti di marciapiede.

Una balaustra in ferro battuto è stata installata in corrispondenza della fine del piano lateralmente alla porta di uscita di emergenza ed è stata realizzata in modo da proseguire lungo le scale, al fine di evitare il rischio di caduta da parte del visitatore in caso di uscita di emergenza.

E' stato realizzato un percorso in quota per eliminare i dislivelli presenti tra tre stanze adiacenti del Museo Zoologico così da aver creato un nuovo percorso accessibile ai visitatori.

Il percorso è stato realizzato in continuità con gli altri già completati all'interno dello spazio espositivo del museo zoologico.

L'importo in Convenzione per gli investimenti infrastrutturali era di € 35.750 e i lavori sono stati conclusi al 31.08.2022.

Gli interventi che hanno interessato Villa Baciocchi sono stati accompagnati da un percorso di co-progettazione a livello locale che ha portato i cittadini, le associazioni e l'amministrazione locale a dialogare sulle strategie di valorizzazione della Villa. Tale approccio è risultato particolarmente efficace perché da una parte ha permesso di proseguire nell'opera di miglioramento dell'accessibilità e fruibilità di quel luogo della cultura e ha al tempo stesso coinvolto la cittadinanza in un percorso che ha cercato di avvicinare la comunità al luogo della cultura. Il risultato è che si è sviluppata una volontà di costituire un'associazione che coinvolge attori pubblici e privati nella definizione delle attività al museo. Correlare degli interventi infrastrutturali fondamentali alla partecipazione ha indubbiamente rilanciato la centralità

di Villa Baciocchi nel piccolo comune di Capannoli e suggerisce di proseguire nella messa in atto di pratiche che mettano al centro la comunità e la coinvolga anche nell'attuazione d'interventi migliorativi del museo, per preservarlo e per dargli ulteriori e nuovi funzioni di protagonismo sul territorio.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

(Version française)

Partner: Anci Toscana

Intervento/Intervention: Comune di Capannoli, Villa Baciocchi



L'intervention réalisée dans le cadre du projet concerne certains éléments du parc et de la Villa Baciocchi, un bâtiment du XVIII^e siècle de style néoclassique. En 1833, la villa est devenue la propriété de la famille Baciocchi qui a fait procéder à une nouvelle restauration, apportant des modifications substantielles tant à l'intérieur de la villa qu'à son parc monumental. En 1951, la villa est devenue la propriété de la municipalité de Capannoli qui, au fil du temps, lui a attribué diverses fonctions jusqu'à ce qu'elle abrite aujourd'hui le musée zoologique au rez-de-chaussée, le musée archéologique à l'étage principal et la bibliothèque municipale sur le côté est de la villa.

À ce jour, une partie des extérieurs de la villa et du parc Baciocchi a fait l'objet d'interventions visant à supprimer les barrières architecturales et à les rendre sûres. En particulier, le jardin a été le protagoniste de travaux visant à refaire une partie du parapet qui longe une grande partie des jardins à l'arrière de la Villa.

Les travaux réalisés dans le cadre du projet RACINE complètent le cycle des travaux déjà effectués dans les jardins de la Villa.

Il s'agit de la restauration d'une partie du parapet en briques et de la finition en pierre qui délimite le jardin de l'avenue en contrebas et, pour assurer la sécurité, une balustrade en fer a été posée sur le parapet et fixée au sol.

La balustrade a été fabriquée avec les mêmes caractéristiques que celle qui existe dans l'autre partie du jardin. En outre, les merlons de pierre déposés dans l'entrepôt municipal ont été déplacés. Outre le jardin, des travaux ont également été effectués sur la porte d'accès aux salles de bains, auxquelles on accède depuis l'extérieur.

Afin d'assurer une promenade continue et sans obstacle autour du complexe de la Villa, et également pour atteindre les toilettes situées à l'arrière, des travaux ont été effectués pour améliorer les trottoirs existants et pour construire les sections manquantes entre eux.

Le portail en fer séparant la partie avant de la Villa Baciocchi du jardin arrière présentait une situation dangereuse pour les visiteurs, en particulier parce qu'il correspondait au chemin piétonnier qui devait être créé avec la construction des nouvelles sections de trottoir.

Une balustrade en fer forgé a été installée à l'extrémité de l'étage, à côté de la porte de sortie de secours, et s'est prolongée le long de l'escalier afin d'éviter le risque de chute des visiteurs en cas de sortie de secours.

Un chemin aérien a été créé pour éliminer les différences de hauteur entre trois salles adjacentes du musée zoologique, créant ainsi un nouveau chemin accessible pour les visiteurs.

Le chemin a été créé dans la continuité des autres chemins déjà réalisés dans l'espace d'exposition du Musée Zoologique.

Le montant de l'accord pour les investissements d'infrastructure était de 35 750 € et les travaux ont été achevés le 31.08.2022.

Les interventions concernant la Villa Baciocchi ont été accompagnées d'un processus de co-conception au niveau local, qui a conduit les citoyens, les associations et l'administration locale à dialoguer sur les stratégies de mise en valeur de la Villa. Cette approche a été particulièrement efficace car, d'une part, elle a permis de poursuivre le travail d'amélioration de l'accessibilité et de l'utilisabilité de ce lieu de

culture et, d'autre part, elle a impliqué les citoyens dans un processus visant à rapprocher la communauté du lieu de culture. Il en résulte une volonté de créer une association impliquant les acteurs publics et privés dans la définition des activités du musée. La corrélation entre les interventions infrastructurelles fondamentales et la participation a sans aucun doute relancé la centralité de la Villa Baciocchi dans la petite municipalité de Capannoli et suggère la poursuite des pratiques qui placent la communauté au centre et l'impliquent également dans la mise en œuvre des interventions visant à améliorer le musée, afin de le préserver et de lui donner d'autres et nouvelles fonctions de protagonisme dans le territoire.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

(versione italiano)

Indicare con una X la tipologia d'interventi descritti / Indiquez le type d'intervention décrit

T2.1.1	Interventi per migliorare l'accessibilità fisica Des Interventions pour améliorer l'accessibilité physique	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l'accessibilità cognitiva e sensoriale Des Interventions pour améliorer l'accessibilité cognitive et sensorielle	
T2.3.1	Interventi per migliorare l'accessibilità digitale Des Interventions pour améliorer l'accessibilité numérique	

Partner: Anci Toscana

Intervento/Intervention: Comune di Montignoso, Castelo Aghinolfi



Il Castello Aghinolfi è stato oggetto di interventi di accessibilità sia fisica che digitale. **In questo report sono illustrati gli interventi di accessibilità fisica.**

Come evidenziato nella relazione tecnica prodotta dal Comune di Montignoso in sede di Convenzione con Anci Toscana per la realizzazione degli interventi previsti nel progetto RACINE, il Castello risulta scarsamente accessibile a soggetti diversamente abili per la naturale conformazione costruttiva del sito stesso.

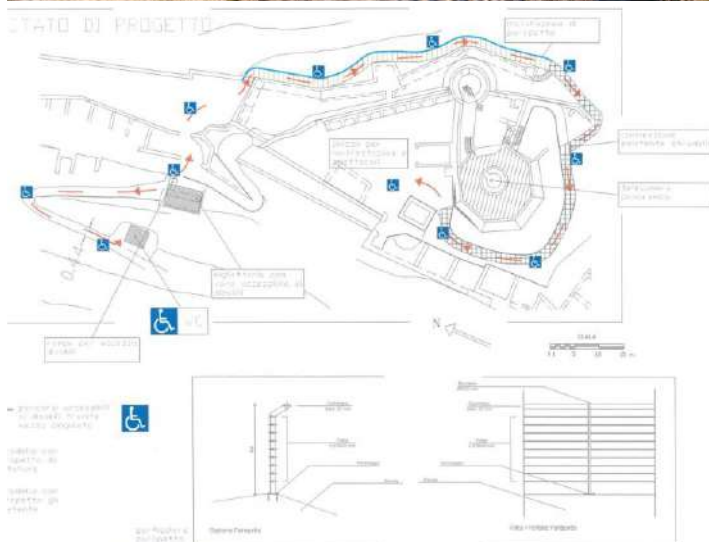
Gli interventi previsti avevano come obiettivo quello di rendere il luogo della cultura inclusivo e accessibile ai diversamente abili, mediante l'attuazione di interventi volti a:

- Infrastrutturazione per accessibilità alla Piazza d'Armi, luogo dove vengono svolte manifestazioni culturali all'aperto;

- Infrastrutturazione per accessibilità fisica al museo per rendere fruibile a soggetti diversamente abili un locale adiacente alla biglietteria da adibirsi a luogo preposto alla visita "virtuale" al museo, attraverso l'adeguamento della via di accesso al locale stesso e la realizzazione di una piazzola di smistamento;

Il cammino di accesso alla Piazza D'Armi, privo in alcuni punti di parapetto e con pendenze significative in alcuni tratti è stato oggetto d'intervento, in particolare:

- l'installazione di un idoneo parapetto metallico, con funzione di corrimano;



- l'acquisto di un montascale elettrico cingolato, a batteria ricaricabile, per carrozzine disabili e di una rampa pieghevole in alluminio, che può essere facilmente trasportata. Il montascale mobile di cui al presente progetto è un dispositivo che consente alle persone in carrozzina o con difficoltà di movimento oppure di equilibrio di superare le barriere architettoniche negli spostamenti, sia domestici che esterni, caratteristica principale di tale montascale mobile è che lo stesso non necessita di una installazione di tipo fisso ad esso dedicata. D'altra parte, trattandosi di un dispositivo medicale, è necessario il supporto di un soggetto accompagnatore adeguatamente formato, che sia in grado di utilizzare al meglio il mezzo per trasportare in sicurezza la persona interessata, ed ha una portata utile fino a circa 150 kg, ed è adattabile alla stragrande maggioranza delle carrozzine a ruote disponibili in commercio ed è caratterizzato da un funzionamento a batteria ricaricabile.



-
Ammontare finanziario dell'intervento: € 25.000, terminato al 30 giugno 2022. La Convenzione tra Anci Toscana e Comune di Montignoso include sia gli interventi di accessibilità fisica che digitale.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

(Version française)

Partner: Anci Toscana

Intervento/Intervention: Comune di Montignoso, Castelo Aghinolfi



Le Castello Aghinolfi a fait l'objet d'interventions d'accessibilité physique et numérique. Ce rapport illustre **les interventions d'accessibilité physique**.

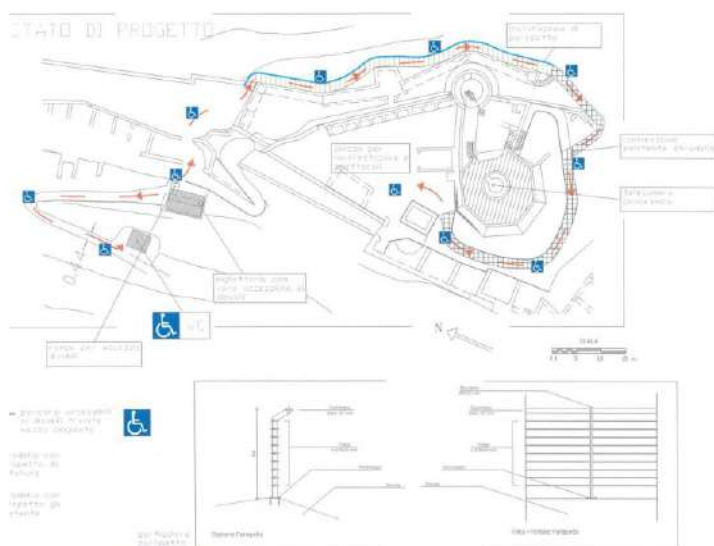
Comme souligné dans le rapport technique produit par la municipalité de Montignoso dans le cadre de la Convention avec Anci Toscana pour la mise en œuvre des interventions envisagées dans le projet RACINE, le château est difficilement accessible aux personnes à mobilité réduite en raison de la conformation naturelle du site lui-même.

Les interventions prévues avaient donc pour objectif de rendre le site culturel inclusif et accessible aux personnes à mobilité réduite, grâce à la mise en œuvre d'interventions comme ci-dessous exposées :

- Infrastructure pour l'accessibilité à la Piazza d'Armi, un lieu où se déroulent des événements culturels en plein air ;
- Infrastructures pour l'accessibilité physique au musée afin de rendre accessible aux personnes handicapées une salle adjacente à la billetterie, utilisée comme lieu de visite "virtuelle" du musée, grâce à l'adaptation de la voie d'accès à la salle elle-même et à la construction d'une gare de triage ;

La passerelle d'accès à la Piazza D'Armi, dépourvue de parapet à certains endroits et présentant des pentes importantes dans certaines sections, a fait l'objet d'interventions, en particulier :

- l'installation d'un parapet métallique adéquat, faisant office de main courante ;



- l'achat d'un monte-escalier électrique sur chenilles, avec batterie rechargeable, pour fauteuils roulants handicapés et d'une rampe pliante en aluminium, facilement transportable. Le monte-escalier mobile dont il est question dans ce projet est un appareil qui permet aux personnes en fauteuil roulant ou ayant des difficultés de mouvement ou d'équilibre de franchir les barrières architecturales lors de leurs déplacements, tant à l'intérieur qu'à l'extérieur. La principale caractéristique de ce monte-escalier mobile est qu'il ne nécessite pas d'installation fixe qui lui soit dédiée. En revanche, comme il s'agit d'un dispositif médical, l'appui d'un accompagnateur dûment formé est nécessaire, qui est en mesure d'utiliser l'appareil pour transporter la personne en question en toute sécurité. Il a une capacité de charge allant jusqu'à environ 150 kg, s'adapte à la grande majorité des fauteuils roulants disponibles dans le commerce et se caractérise par un fonctionnement sur batterie rechargeable.



Montant financier de l'intervention : 25 000 euros, achevée le 30 juin 2022. La convention entre Anci Toscana et la municipalité de Montignoso prévoit des interventions en matière d'accessibilité physique et numérique.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

(versione italiano)

Indicare con una X la tipologia d'interventi descritti / Indiquez le type d'intervention décrit

T2.1.1	Interventi per migliorare l'accessibilità fisica Des Interventions pour améliorer l'accessibilité physique	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l'accessibilità cognitiva e sensoriale Des Interventions pour améliorer l'accessibilité cognitive et sensorielle	
T2.3.1	Interventi per migliorare l'accessibilità digitale Des Interventions pour améliorer l'accessibilité numérique	

Partner: Anci Toscana

Intervento/Intervention: Comune di Montopoli, Palazzo Guicciardini





Il museo civico Palazzo Guicciardini a Montopoli in Valdarno, inaugurato nel 2003, è localizzato in un palazzo storico situato nel centro storico di Montopoli, donato dalla famiglia Guicciardini al Comune. L'obiettivo, fino dalla sua costituzione, è stato quello di raccogliere le testimonianze archeologiche, storiche, artistiche e naturalistiche di quest'area della Provincia di Pisa, per essere una sorta di invitante "biglietto da visita" che invogli a riscoprire la ricchezza dei centri e del territorio circostante. Inoltre, il Museo è inserito nel circuito di "Terre di Toscana" e sta partecipando ad una serie di iniziative di rete con le altre realtà museali dell'area valdarnese compresa tra Fucecchio e Santa Maria a Monte nell'ambito del "Sistema Museale del Valdarno di Sotto".

Il Museo Civico è strutturato in diverse parti tematiche che trovano collocazione sui diversi piani dell'antico palazzo (piano terreno, piano seminterrato e primo piano) che si affaccia sulla via principale dell'abitato storico di Montopoli in Val d'Arno.

Al piano di ingresso si trova la sezione archeologica antica del Museo. Nelle sale attigue è presente anche una sezione dedicata alle ricerche di archeologia medievale e postmedievale nella Rocca di Montopoli e nel territorio, con uno spazio particolarmente dedicato alla produzione di ceramica artistica montopolese di Dante Milani. Scendendo nel piano seminterrato si trova una sala dedicata alla paleontologia. Un'altra sezione del Museo, infine, è ubicata al primo piano ed è interamente dedicata alle arti figurative contemporanee (Pinacoteca).

Oltre all'attività espositiva, nel corso dell'ultimo decennio il Museo Civico ha sperimentato numerosi laboratori didattici con gli istituti del comprensorio comunale e delle aree limitrofe, ha organizzato alcuni eventi nell'ambito di rassegne regionali come "Amico Museo", le "Notti dell'archeologia" e le "Celebrazioni

Etrusche” e ha promosso l’iniziativa delle “Giornate di studio”, dove numerosi ricercatori si sono confrontati su temi di storia, archeologia e architettura dell’area valdarnese.

In relazione ai bisogni in cui il progetto è intervenuto, E’ stata migliorata l’accessibilità al museo mediante installazione di servoscala per il collegamento tra il giardino e il piano terra del Museo Civico.

La Sala Rabai, invece, per essere perfettamente funzionale alle attività espositive temporanee e, soprattutto, alle diverse esigenze di tipo laboratoriale previste fino dal momento della sua realizzazione, presentava la necessità di una revisione delle fonti luminose provenienti dall’esterno e quindi di interventi al lucernario presente sul tetto, alle grandi vetrate presenti sulla parete nord-orientale, nonché all’impianto di illuminazione e di conduzione elettrica collocati nel controsoffitto. La vecchia struttura in ferro e vetro della Sala Rabai è stata completamente sostituita da pannelli coibentati e impermeabilizzati. Sono stati inoltre sostituiti gli infissi in ferro e vetro di vecchia generazione, che non garantivano adeguato isolamento e protezione delle collezioni da esporre, con nuovi infissi in alluminio provvisti di vetrocamera, motorizzati elettricamente. La struttura portante è stata risanata; le travi in acciaio sono state scartate, levigate e verniciate. Le fonti luminose sono state sostituite con corpi illuminati a led

Importo del finanziamento: € 30.000. I lavori sono stati conclusi a settembre 2022.

Il museo civico Palazzo Guicciardini è una struttura di quasi recente costituzione ed è stato progettato per rispondere appieno agli indirizzi espressi dalla Regione Toscana in materia, seguendo criteri e standard da essa indicati nell’ambito dell’accoglienza e dell’accessibilità museale. Per tale motivo sin dalla sua apertura, il museo si è dotato di un proprio statuto, di un proprio regolamento e si è avvalso del supporto di un comitato tecnico-scientifico. Sono state avviate attività didattico-educative destinate a giovani e adulti, con la costituzione della sala polifunzionale nel giardino del museo, la Sala Rabai, per ospitare mostre temporanee, conferenze, etc. Sono state realizzati interventi per rendere accessibili ai disabili motori parti del museo. Tuttavia, tali provvedimenti e ristrutturazione per rendere il museo fruibile, sicuro e accogliente non erano ancora in grado di rispondere ai tutti i bisogni primari del luogo e in tal senso il Museo ha saputo valorizzare il contributo di Racine per integrare i fondi e proseguire le opere necessarie all’interno del Palazzo.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

(version française)



Le musée civique Palazzo Guicciardini de Montopoli in Valdarno, inauguré en 2003, est situé dans un bâtiment historique du centre de Montopoli, donné par la famille Guicciardini à la municipalité.

L'objectif, depuis sa création, est de rassembler les témoignages archéologiques, historiques, artistiques et naturalistes de cette zone de la province de Pise, afin de constituer une sorte de "carte de visite" invitante qui encourage les visiteurs à redécouvrir la richesse des villes et du territoire environnant. En outre, le musée fait partie du circuit "Terre di Toscana" et participe à une série d'initiatives en réseau avec d'autres musées de la région du Valdarno, entre Fucecchio et Santa Maria a Monte, dans le cadre du "Sistema Museale del Valdarno di Sotto" (Système muséal du Valdarno de Sotto).

Le musée civique est structuré en plusieurs sections thématiques situées aux différents étages de l'ancien bâtiment (rez-de-chaussée, sous-sol et premier étage) qui donne sur la rue principale de la ville historique de Montopoli dans le Val d'Arno.

La section d'archéologie ancienne du musée se trouve à l'étage d'entrée, tandis que les salles adjacentes abritent une section consacrée aux recherches archéologiques médiévales et post-médiévales dans la Rocca di Montopoli et sur le territoire, avec un espace spécialement dédié à la production de céramiques artistiques de Montopoli par Dante Milani. Au sous-sol, une salle est consacrée à la paléontologie. Une autre section du musée se trouve au premier étage et est entièrement consacrée aux arts figuratifs contemporains (Galerie d'art).

Outre les activités d'exposition, le musée civique a expérimenté au cours de la dernière décennie de nombreux ateliers didactiques avec des institutions du district municipal et des régions voisines, organisé plusieurs événements dans le cadre de festivals régionaux tels que "Amico Museo", les "Nuits de l'archéologie" et les "Célébrations étrusques", et promu l'initiative des "Journées d'étude", au cours desquelles de nombreux chercheurs ont débattu de thèmes liés à l'histoire, à l'archéologie et à l'architecture de la région du Valdarno.

En ce qui concerne les besoins auxquels le projet a répondu, l'accessibilité au musée a été améliorée grâce à l'installation de monte-escaliers reliant le jardin au rez-de-chaussée du musée civique.

La salle Rabai, en revanche, pour être parfaitement fonctionnelle pour les activités d'exposition temporaire et, surtout, pour les différentes exigences d'atelier envisagées jusqu'au moment de sa construction, a nécessité une révision des sources de lumière provenant de l'extérieur et donc des travaux sur le lanterneau du toit, les grandes fenêtres du mur nord-est, ainsi que le système d'éclairage et de conduction électrique situé dans le faux-plafond. L'ancienne structure en fer et en verre de la salle Rabai a été entièrement remplacée par des panneaux isolés et imperméabilisés. Les anciens châssis en fer et en verre, qui ne garantissaient pas une isolation et une protection adéquates des collections à exposer, ont également été remplacés par de nouveaux châssis en aluminium avec double vitrage, motorisés électriquement. La structure porteuse a été restaurée ; les poutres en acier ont été décapées, poncées et peintes. Les sources lumineuses ont été remplacées par des luminaires à LED.

Montant du financement : 30 000 euros. Les travaux ont été achevés en septembre 2022.

Le musée civique Palazzo Guicciardini est une structure presque récente et a été conçu pour répondre pleinement aux lignes directrices exprimées par la Région de Toscane sur le sujet, en suivant les critères et les normes indiqués par elle dans le domaine de l'accueil et de l'accessibilité des musées. C'est pourquoi, depuis son ouverture, le musée dispose de son propre statut, de son propre règlement et est soutenu par un comité technico-scientifique. Des activités didactiques-éducatives pour les jeunes et les adultes ont été initiées, avec la mise en place de la salle polyvalente dans le jardin du musée, la salle Rabai, pour accueillir des expositions temporaires, des conférences, etc. Des mesures ont été prises pour rendre certaines parties du musée accessibles aux handicapés moteurs. Cependant, ces mesures et rénovations visant à rendre le musée utilisable, sûr et accueillant ne permettaient pas encore de répondre à tous les besoins fondamentaux du lieu, et c'est en ce sens que le musée a pu faire appel à la contribution de Racine pour compléter les fonds et poursuivre les travaux nécessaires à l'intérieur du bâtiment.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

(Versione italiana)

Indicare con una X la tipologia d'interventi descritti / Indiquez le type d'intervention décrit

T2.1.1	Interventi per migliorare l'accessibilità fisica Des Interventions pour améliorer l'accessibilité physique	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l'accessibilità cognitiva e sensoriale Des Interventions pour améliorer l'accessibilité cognitive et sensorielle	
T2.3.1	Interventi per migliorare l'accessibilità digitale Des Interventions pour améliorer l'accessibilité numérique	

Partner: Anci Toscana

Intervento/Intervention: Comune di Pontremoli, Castelo del Piagnaro



Gli interventi realizzati nell'ambito del progetto RACINE a Pontremoli sono andati ad integrare lavori di adeguamento funzionale del Museo, in precedenza realizzati mediante il finanziamento di fondi pubblici e testi al totale abbattimento delle barriere architettoniche del Museo. In tal senso sono stati dunque realizzati, precedentemente al contributo di RACINE, due ascensori, interamente scavati nella roccia e che superano un dislivello di 40 metri e di una galleria, della lunghezza di 80 metri.

Gli interventi nell'ambito di RACINE sono serviti ad incrementare ulteriormente la funzionalità e la sicurezza, sia della galleria che degli ascensori. In particolare:

- è stato installato un gruppo di continuità (UPS) necessario per il funzionamento degli ascensori in caso di black out della fornitura di energia elettrica;
- Sono stati installati nel quadro elettrico degli scaricatori per la protezione degli ascensori dalle scariche atmosferiche;
- Gli ascensori sono stati dotati di schede elettroniche di riserva;
- E' stata verificata e adeguata la procedura relativa al collegamento telefonico con la centrale operativa della ditta incaricata della manutenzione alla portineria del Museo, per poter dare un servizio assistenza agli utenti in casi di blocco degli ascensori;
- E' stata infine realizzata una palizzata in legno di protezione del percorso di collegamento tra lo sbarco ascensore ed il Museo.

L'importo totale dell'intervento è stato di € 25.000 ed è stato concluso al 30 giugno 2022.

Il Castello del Piagnaro di Pontremoli, così come il Castello Aghinolfi di Montignoso, entrambi beneficiari dei fondi messi a disposizione nell'ambito di RACINE sono luoghi della cultura di scarso accesso per persone a mobilità ridotta. L'idea di creare nuove infrastrutture di mobilità, adattate al luogo specifico ha indubbiamente un impatto, non solo visivo, sul luogo da preservare ma incide in maniera sostanziosa sulla sua accessibilità e fruibilità. In questo caso l'intervento, gestito dal Comune, ha saputo far dialogare diverse fonti di finanziamento per integrare gli investimenti realizzati all'interno di un unico grande intervento e guardano, in particolare, alla sicurezza dei visitatori al castello. Anche in questo caso si evince uno specifico sforzo per accrescere la quantità e la diversità dei visitatori.



Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

(Version française)

Partner: Anci Toscana

Intervento/Intervention: Comune di Pontremoli, Castelo del Piagnaro



Les travaux réalisés dans le cadre du projet RACINE à Pontremoli ont complété l'adaptation fonctionnelle du musée, qui avait été réalisée précédemment avec des fonds publics et qui visait l'élimination totale des barrières architecturales dans le musée. Ainsi, deux ascenseurs, entièrement creusés dans la roche et surmontant un dénivelé de 40 mètres, et un tunnel de 80 mètres de long ont été construits, avant la contribution de RACINE.

Les interventions de RACINE ont permis d'améliorer la fonctionnalité et la sécurité du tunnel et des ascenseurs, notamment:

- une unité d'alimentation sans coupure (UPS) a été installée, nécessaire au fonctionnement des ascenseurs en cas de panne d'électricité ;
- Des parafoudres ont été installés dans le tableau électrique pour protéger les ascenseurs des décharges atmosphériques ;
- Les ascenseurs ont été équipés de cartes électroniques de secours ;

- La procédure de liaison téléphonique avec le centre d'exploitation de la société chargée de la maintenance de la loge du gardien du musée a été vérifiée et adaptée afin d'apporter une assistance aux usagers en cas de blocage des ascenseurs ;
- Enfin, une palissade en bois a été construite pour protéger le chemin de liaison entre le palier de l'ascenseur et le musée.

Le montant total de l'intervention s'est élevé à 25 000 € et a été achevé le 30 juin 2022.

Le château Piagnaro à Pontremoli, ainsi que le château Aghinolfi à Montignoso, tous deux bénéficiaires des fonds mis à disposition dans le cadre de RACINE, sont des sites culturels peu accessibles aux personnes à mobilité réduite. L'idée de créer de nouvelles infrastructures de mobilité, adaptées au lieu spécifique, a sans aucun doute un impact, non seulement visuel, sur le lieu à préserver, mais aussi un impact substantiel sur son accessibilité et sa facilité d'utilisation. Dans ce cas, l'intervention, gérée par la municipalité, a pu rassembler différentes sources de financement pour intégrer les investissements réalisés dans le cadre d'une seule intervention majeure et s'intéresser, en particulier, à la sécurité des visiteurs du château. Là encore, un effort spécifique pour augmenter la quantité et la diversité des visiteurs est évident.



Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

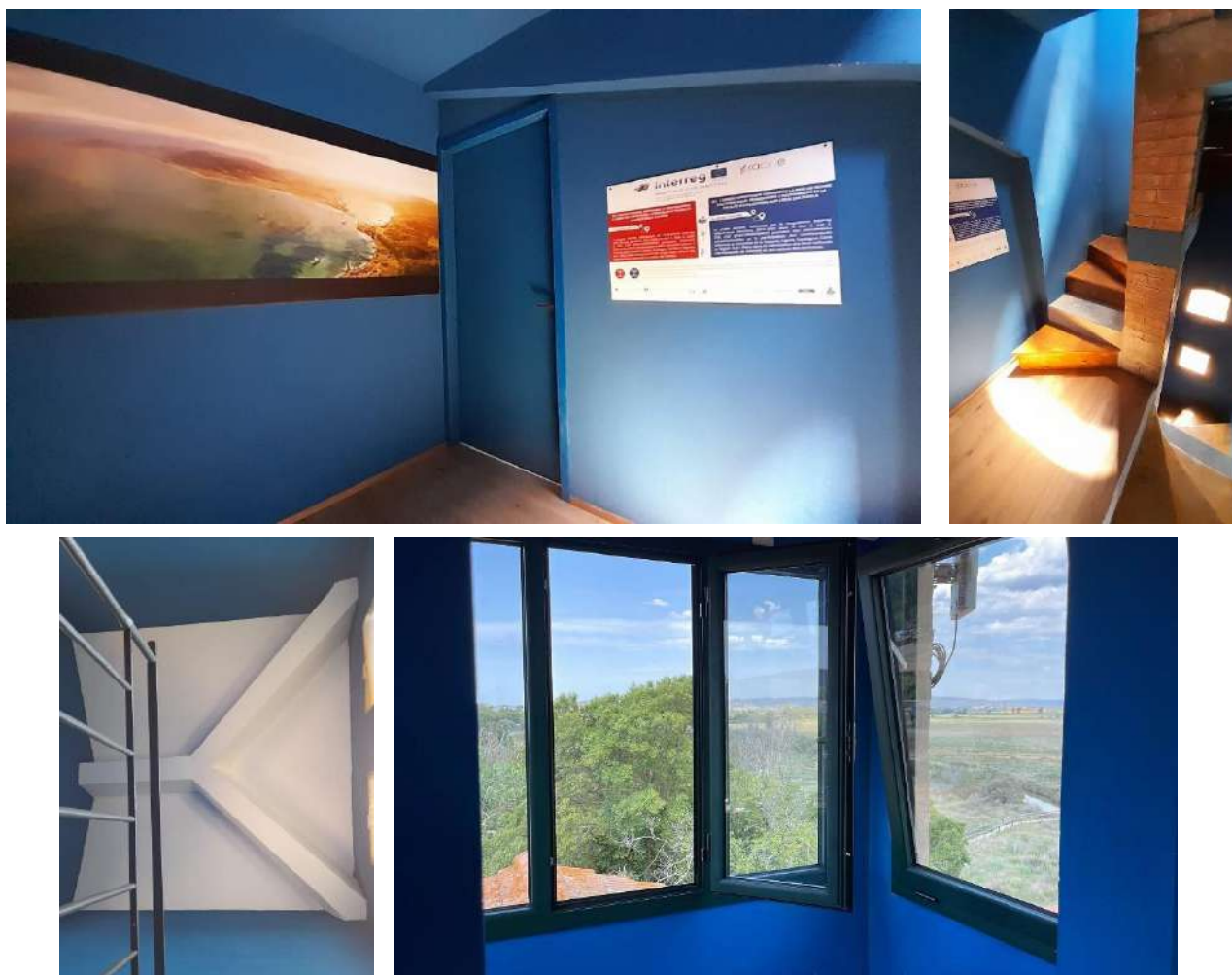
(Versione italiana)

Indicare con una X la tipologia d'interventi descritti / Indiquez le type d'intervention décrit

T2.1.1	Interventi per migliorare l' accessibilità fisica Des Interventions pour améliorer l' accessibilité physique	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l' accessibilità cognitiva e sensoriale Des Interventions pour améliorer l' accessibilité cognitive et sensorielle	
T2.3.1	Interventi per migliorare l' accessibilità digitale Des Interventions pour améliorer l' accessibilité numérique	

Partner: Anci Toscana

Intervento/Intervention: Comune di Scarlino, MAPS



Il MAPS – Museo archeologico del Portus Scabris si sviluppa all'interno del ex casello idraulico del Puntone, nel Comune di Scarlino. Il museo insiste su un'area umida del Padule di Scarlino, che rappresenta la memoria di quello che era un tempo un paesaggio comune della Maremma, oggi in gran parte scomparso in seguito agli interventi di bonifica. L'area in parte salmastra ed in parte dolciacquicola copre un area di 155 ettari ed occupa terreni pianeggianti formati da una serie di depositi alluvionali eterogenei.

Dall'ex Casello Idraulico del Puntone si gode di una visione di insieme delle zone sommerse ed emerse, a seconda delle stagioni e delle precipitazioni, dominate da specie erbacee e basso arbustive delimitate, a sud, da un ampio canneto.

L'ex casello idraulico evidenzia lo stretto rapporto tra il mare e questo paesaggio, e testimonia la battaglia secolare dell'uomo per controllare la natura e la regimazione delle acque, ci parla delle dei processi che hanno trasformato il paesaggio costiero della Val di Pecora, nel contesto della Maremma.

I bisogni identificati per favorire una migliore accessibilità e fruibilità al museo sono stati declinati in:

1. sistemazione dell'area esterna al MAPS
2. sistemazione interna al museo
3. ricostruzione grafica del paesaggio antico

1. Al fine di migliorare l'accessibilità delle aree connesse alla struttura museale è stata effettuata la sistemazione e la messa in sicurezza dell'area esterna, tra cui lavori di muratura sull'area di recinzione e nell'area relativa all'ingresso pedonale così come la fornitura e posa in opera di ringhiere in ferro.

Al fine di migliorare ulteriormente l'accessibilità dell'area dedicata a parcheggio si è provveduto al ricarico con inerte del piazzale esterno alla struttura museale e all'allestimento di apposita segnaletica.

2. Al fine di migliorare la fruibilità della struttura museale ed implementare il panorama delle informazioni di carattere storico ambientale e culturale oggetto delle visite, sono state effettuate alcune opere sulla torretta al piano terzo fino ad oggi interdotta all'accesso, che ne hanno reso possibile la visita ed il relativo allestimento. Le lavorazioni hanno riguardato:

- Sostituzione dei serramenti esterni del terzo piano della torretta con tipologia e colorazione uguale a quelli già esistente;
- Demolizione e rifacimento di nuovi intonaci a calce nelle pareti interne della torretta
- Adeguamento della parete in cartongesso al secondo piano della torretta per ampliamento vano di sbarco delle scale e modifica della porta di accesso ai locali sottotetto
- Verniciatura con pittura a calce dei soffitti e delle pareti interne della torretta oggetto di nuova intonacatura
- Trattamento della pavimentazione della torretta al piano terzo per livellamento quote
- Adeguamento della balaustra in ferro esistente a protezione del pianerottolo della torretta al piano terzo
- Verniciatura tramite trattamento ignifugo della scala in legno già esistente
- Adeguamento per ampliamento impianto elettrico parte terminale torretta

3. In relazione alla ricostruzione Grafica del Paesaggio antico, sulla base delle ricerche archeologiche svolte in precedenza (nell'ambito del progetto NEU-MED) si è proceduto allo sviluppo del modello 3D, e l'incremento grafico, relativamente al periodo tardo-imperiale romano. Il modello così ottenuto potrà costituire la base per future implementazioni grafiche per supporti multimediali e digitali. Per il momento si è proceduto alla stampa su dibond ed ella posa in opera di un grande pannello espositivo sulla parete del vano di sbarco della scala conducente alla torretta ad illustrare i mutamenti avvenuti sul territorio.

L'ammontare totale finanziario degli investimenti è stato di € 25.000 e gli interventi sono stati finalizzati al 31 agosto 2022.

Il MAPS ha saputo valorizzare il contributo di RACINE avviando un'operazione di ricostruzione 3D del paesaggio che permetterà di offrire un'esperienza unica nel suo genere; infatti, la posizione della torretta, a vista sul mare, aiuterà a comprendere pienamente la portata storica del luogo in cui il museo si posiziona e l'uso della tecnologia, applicato al modello 3D finanziato nell'ambito di RACINE costituisce un'innovazione facilmente replicabile altrove e che contraddistingue e rende unica l'esperienza di visita, contribuendo a renderlo più attrattivo per i visitatori.

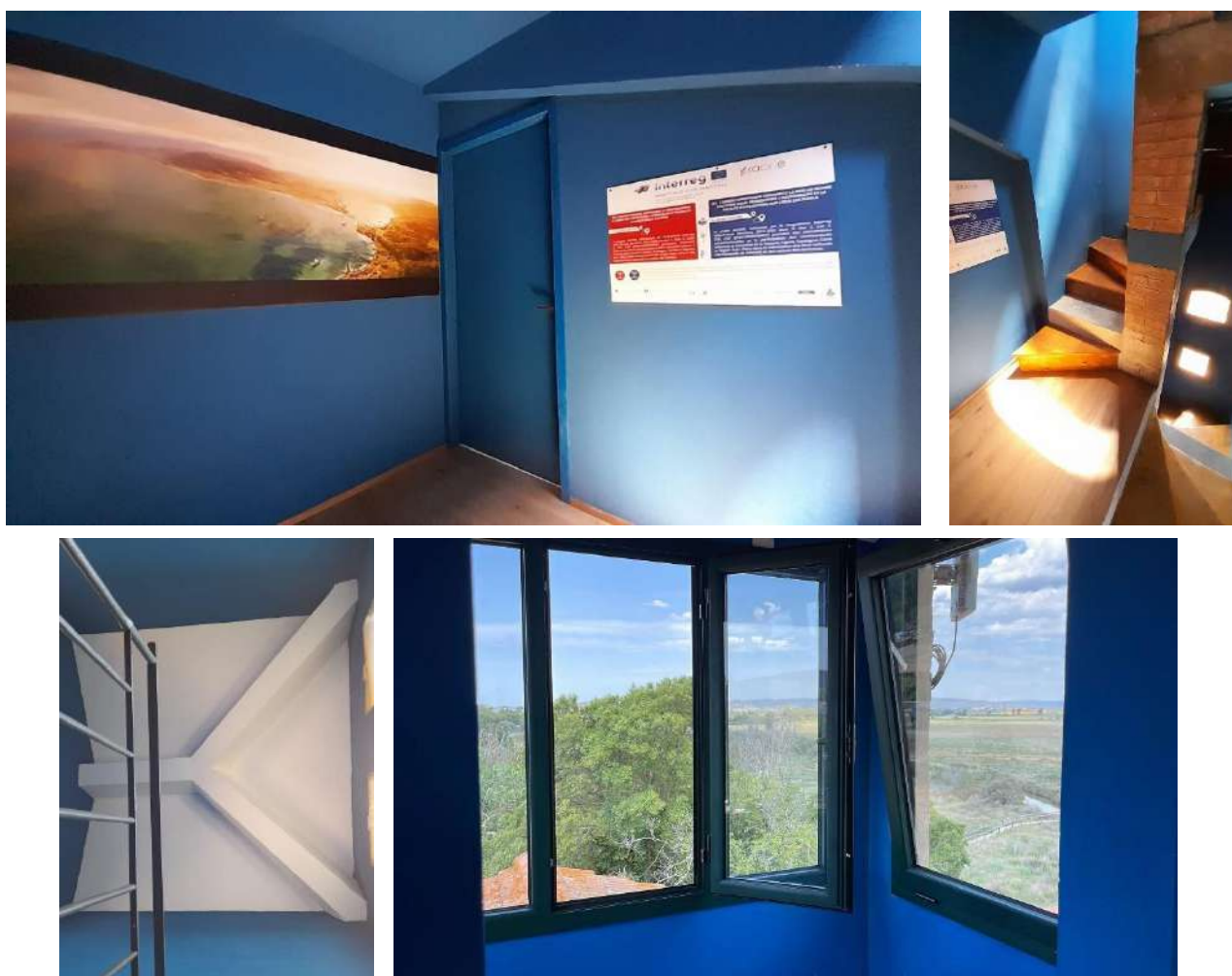
Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

(Version française)

Partner: Anci Toscana

Intervento/Intervention: Comune di Scarlino, MAPS



Le MAPS - Musée archéologique de Portus Scabris est situé à l'intérieur de l'ancien péage hydraulique de Puntone, dans la municipalité de Scarlino. Le musée est situé dans une zone humide du Padule di Scarlino, qui représente la mémoire de ce qui était autrefois un paysage commun de la Maremme, aujourd'hui en grande partie disparu à la suite de l'assèchement des terres. La zone, en partie saumâtre

et en partie dolcique, couvre une superficie de 155 hectares et occupe un terrain plat formé par une série de dépôts alluviaux hétérogènes.

Depuis l'ancien péage hydraulique de Puntone, on a une vue d'ensemble des zones submergées et émergées, selon la saison et les précipitations, dominées par des espèces herbacées et des arbustes bas, bordées, au sud, par une grande roselière.

L'ancien péage hydraulique met en évidence la relation étroite entre la mer et ce paysage, et témoigne de la lutte séculaire de l'homme pour contrôler la nature et la régulation de l'eau. Il nous raconte les processus qui ont transformé le paysage côtier du Val di Pecora, dans le contexte de la Maremma.

Les besoins identifiés pour favoriser une meilleure accessibilité et utilisabilité du musée ont été déclinés en :

1. l'aménagement de l'espace à l'extérieur du MAPS
2. la disposition à l'intérieur du musée
3. la reconstruction graphique de l'ancien paysage

1. Afin d'améliorer l'accessibilité des zones liées à la structure du musée, la zone extérieure a été aménagée et sécurisée, y compris des travaux de maçonnerie sur la zone de clôture et dans la zone relative à l'entrée piétonne, ainsi que la fourniture et l'installation de garde-corps en fer.

Afin d'améliorer encore l'accessibilité du parking, la place située à l'extérieur de la structure du musée a été rechargée en matériaux inertes et des panneaux de signalisation ont été installés.

2. Afin d'améliorer la convivialité de la structure muséale et de mettre en œuvre le panorama d'informations historiques, environnementales et culturelles que l'on peut visiter, un certain nombre de travaux ont été effectués sur la tourelle du troisième étage, qui était jusqu'à présent interdite d'accès, ce qui a permis de la visiter et d'en établir l'agencement relatif. Les travaux ont porté sur

- Remplacement des portes et des fenêtres extérieures du troisième étage de la tourelle par des portes et des fenêtres de même type et de même couleur que les portes et les fenêtres existantes ;
- Démolition et nouvel enduit à la chaux des murs intérieurs de la tourelle
- Adaptation du mur en placoplâtre du deuxième étage de la tourelle pour l'agrandissement du palier de l'escalier et modification de la porte d'accès aux chambres mansardées
- Peinture à la chaux des plafonds et des murs intérieurs de la tourelle soumis à un nouvel enduit
- Traitement du plancher de la tourelle au troisième étage pour égaliser les niveaux
- Adaptation de la balustrade en fer existante protégeant le palier de la tourelle au troisième étage
- Peinture avec traitement ignifuge de l'escalier en bois existant
- Adaptation pour l'extension de l'installation électrique à l'extrémité de la tourelle

3. En ce qui concerne la Reconstruction graphique du paysage antique, sur la base des recherches archéologiques effectuées précédemment (dans le cadre du projet NEU-MED), le modèle 3D a été développé, et l'amélioration graphique réalisée, pour la période romaine impériale tardive. Le modèle ainsi obtenu peut constituer la base de futures implémentations graphiques pour les médias multimédias et numériques. Pour l'instant, le modèle a été imprimé sur *dibond* et un grand panneau

d'exposition a été installé sur le mur du palier de l'escalier menant à la tourelle pour illustrer les changements survenus dans la zone.

Le montant total des investissements s'élevait à 25 000 euros et les interventions ont été finalisées au 31 août 2022.

En effet, la position de la tourelle, surplombant la mer, aidera à comprendre pleinement la signification historique du lieu où se trouve le musée, et l'utilisation de la technologie, appliquée au modèle 3D financé par RACINE, constitue une innovation qui peut facilement être reproduite ailleurs et qui distingue et rend l'expérience de visite unique, contribuant à la rendre plus attrayante pour les visiteurs.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

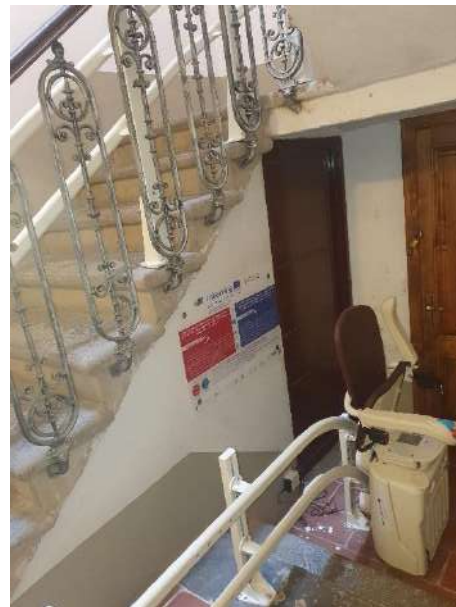
Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

Indicare con una X la tipologia d'interventi descritti / Indiquez le type d'intervention décrit

T2.1.1	Interventi per migliorare l'accessibilità fisica <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité physique</i>	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l'accessibilità cognitiva e sensoriale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité cognitive et sensorielle</i>	
T2.3.1	Interventi per migliorare l'accessibilità digitale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité numérique</i>	

Partner: Regione Toscana

Intervento/Intervention: Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione G. Lera, Coreglia Antelminelli



L'intervento è stato realizzato nel Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione G. Lera, che si trova nel centro storico del borgo medievale di Coreglia, sulle montagne a nord di Lucca. Il museo documenta la storia delle botteghe familiari artigiane che qui realizzavano statuette in gesso; ed inoltre l'emigrazione di molte di queste famiglie in tutto il mondo per commercializzare le loro opere.

L'accessibilità fisica al museo era limitata dalla presenza di scalini all'ingresso, tra il piano stradale e il piano terreno, e dal fatto che l'esposizione museale si estende nelle sale al piano superiore dell'edificio che sono accessibili solo attraverso una scala. Il progetto Racine ha permesso di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del museo abbattendo queste barriere architettoniche che impedivano ai disabili di visitarlo, di partecipare alla vita culturale locale e di conoscerne la storia. Grazie al progetto Racine, nell'ambito della convenzione tra Regione Toscana e Comune di Coreglia, è stato acquistato un montascale a cingoli necessario per superare i due gradini all'ingresso del Museo. Si fa notare l'importanza di aver superato la barriera architettonica all'ingresso del museo con un montascale rimovibile, che non deturpa l'aspetto del borgo medievale come invece avrebbe fatto una struttura permanente collocata all'esterno del portone di accesso dalla strada.

Inoltre, all'interno del museo, è stato installato un servoscale con poltroncina che collega il piano terreno al piano superiore. Questo servoscale è dotato delle più moderne caratteristiche di facilità di utilizzo e di sicurezza: chiave estraibile, sedile girevole manualmente, comandi di salita e discesa a bordo, radiocomandi di chiamata e rimando ai piani, pedana poggiatesta ribaltabile manualmente ed i sistemi anti-schiacciamento, antiurto e anti-cesoiamento previsti per legge.

L'intervento è costato 8844,16 euro. È durato tre mesi, tra ottobre e dicembre 2020. Quanto realizzato è replicabile in altri luoghi culturali dell'area transfrontaliera.

In tale modo è stata resa possibile l'esperienza di visita da parte dei visitatori disabili, che precedentemente non potevano accedere al museo. L'investimento presenta vantaggi per ampie categorie di utenti finali, turisti e cittadini, oltre che per il Comune e le associazioni locali che gestiscono e valorizzano il museo.

L'intervention a été réalisée au Musée des figurines en plâtre et de l'émigration G. Lera, situé dans le centre historique du village médiéval de Coreglia, dans les montagnes au nord de Lucques. Le musée documente l'histoire des ateliers d'artisans familiaux qui fabriquaient ici des statuettes en plâtre, ainsi que l'émigration de nombre de ces familles à travers le monde pour commercialiser leurs œuvres.

L'accessibilité physique était limitée par la présence de marches à l'entrée du musée, entre la rue et le rez-de-chaussée, et par le fait que l'exposition du musée se prolonge dans les salles de l'étage supérieur du bâtiment qui ne sont accessibles que par un escalier. Le projet Racine a permis d'améliorer l'accessibilité et la convivialité du musée en éliminant ces barrières architecturales qui empêchaient les personnes en situation de handicap de le visiter, de

participer à la vie culturelle locale et et connaître son histoire.

Grâce au projet Racine, dans le cadre de l'accord entre Région Toscane e le Comune de Coreglia, un monte-escalier à chenilles a été acheté, nécessaire pour franchir les deux marches à l'entrée du Musée. On note l'importance d'avoir surmonté la barrière architecturale à l'entrée du musée avec un

ascenseur mobile, qui ne défigure pas l'aspect du village médiévale comme l'aurait fait une structure permanente placée à l'extérieur de la porte d'accès depuis la rue.

De plus, un monte-escalier avec un petit fauteuil a été installé qui relie le rez-de-chaussée à l'étage supérieur. Ce monte-escalier est équipé des caractéristiques les plus modernes pour facilité d'utilisation et de sécurité : une clé extractible, un siège pivotant manuellement, commandes d'embarquement et de débarquement, radiocommandes d'appel et de retour aux étages, un repose-pieds rabattable manuellement et de tous les systèmes anti-écrasement, antichoc et anti-cisaillement fournis pour la loi.

L'intervention a coûté 8 844,16 €. Elle a duré trois mois, entre octobre et décembre 2020. Ce qui a été réalisé peut être reproduit dans d'autres lieux culturels de l'espace transfrontalier. De cette façon, l'expérience de la visite des visiteurs handicapés, qui auparavant ne pouvaient pas accéder au musée, a été rendue possible. L'investissement présente des avantages pour le touristes et citoyens, ainsi que pour la municipalité et les associations locales qui gèrent et valorisent le musée.

Prodotto T2.1.1 Allestimento al museo ADECEC con la creazione di una sala espositiva
Produit T2.1.1 Aménagement du musée de l'ADECEC avec la création d'une salle d'exposition

T2.1.1	Interventi per migliorare l' accessibilità fisica <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité physique</i>	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l' accessibilità cognitiva e sensoriale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité cognitive et sensorielle</i>	
T2.3.1	Interventi per migliorare l' accessibilità digitale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité numérique</i>	

Partner: Collectivité de Corse



Il museo ADECEC si trova nel centro del paese di Cervione, nell'ex seminario dei vescovi di Aleria. Il museo, che dispone di quattordici sale espositive permanenti, è destinato principalmente all'etnografia. Alcuni temi: pelli e pelli; il fuoco ; illuminazione; la farmacia ; Abiti ; filatura e tessitura; aratri; pale; serrature ; tappezzeria; calzolaio; vita pastorale; seghe; giocattoli; la fabbricazione di candele; filo; ceramiche di amianto; proiezioni; la produzione di vino e acquavite; gli attrezzi ; forgiare; falegnameria ; la tipografia...

Il progetto Racine ha permesso di creare un'ulteriore sala all'interno delle mura del Museo che consentirà l'esposizione delle collezioni di Napoleone Bonaparte appartenenti ad una piccola associazione locale.

Le musée de l'ADECEC est situé au centre du village de Cervione, dans l'ancien séminaire des évêques d'Aleria.

Le musée, qui comporte quatorze salles d'exposition permanente, est essentiellement destiné à l'ethnographie.

Quelques thèmes : cuirs et peaux ; le feu ; l'éclairage ; la pharmacie ; les vêtements ; filage et tissage ; les araires ; les pelles ; les serrures ; la sellerie ; la cordonnerie ; la vie pastorale ; les scies ; les jouets ; la fabrication des cierges ; le fil de fer ; les poteries à l'amiante ; les criblages ; la fabrication du vin et de l'eau de vie ; les outils ; la forge ; la menuiserie ; l'imprimerie ...

Le projet Racine a permis de créer une salle supplémentaire dans l'enceinte du Musée qui va permettre d'exposer les collections de Napoléon Bonaparte appartenant à une petite association locale.

Questa nuova sala attigua al museo, un vecchio mulino in disuso, ha dovuto subire lavori relativamente importanti per essere accessibile al pubblico.

Questa azione permetterà di valorizzare collezioni (costumi, armi, oggetti, ecc.) dedicate a Napoleone Bonaparte che da anni non sono accessibili al pubblico per mancanza di uno spazio espositivo.

Cette nouvelle salle attenante au musée, un ancien moulin désaffecté, a dû faire l'objet de travaux relativement importants pour devenir accessible au public.

Cette action permettra de valoriser des collections (costumes, armes, objets...) dédiées à Napoléon Bonaparte qui n'étaient plus accessibles au public depuis des années faute de lieu d'exposition.

Ammontare finanziario dell'intervento/montant financier de l'intervention : 35.920 € tasse escluse/Travaux de réhabilitation : 35.920 € HT

Il lavoro è stato palmato su tre mesi, da inizio luglio a fine settembre 2022.

Les travaux se sont étalés sur trois mois, de début juillet à fin septembre 2022.

Questa sala aggiuntiva consente di raggiungere un nuovo target di clientela per il museo e quindi di ampliarne la frequentazione. È innegabile, infatti, che Napoleone, illustre imperatore conosciuto in tutto il mondo, attirerà nuovi visitatori.

Cette salle supplémentaire permet de viser une nouvelle clientèle cible pour le musée et donc d'élargir sa fréquentation. En effet, il est indéniable que Napoléon, empereur illustre connu dans le monde entier, va attirer de nouveaux visiteurs.

Questa sala è pensata per accogliere le collezioni di oggetti, costumi, armi... ma permetterà anche di ospitare laboratori destinati in particolare alle scolaresche che potranno scoprire come sono stati realizzati i costumi, come sono state realizzate le munizioni, etc.

Cette salle est conçue pour accueillir les collections d'objets, de costumes, d'armes... mais elle va permettre également d'accueillir des ateliers destinés notamment aux scolaires qui pourront découvrir comment on réalisait les costumes, on fabriquait les munitions, etc.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

T2.1.1	Interventi per migliorare l'accessibilità fisica <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité physique</i>	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l'accessibilità cognitiva e sensoriale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité cognitive et sensorielle</i>	
T2.3.1	Interventi per migliorare l'accessibilità digitale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité numérique</i>	

REGIONE LIGURIA - CASTIGLIONE CHIAVARESE
MUSEO DIFFUSO DELLA CULTURA CONTADINA (fraz. VELVA)
E MUCAST - MUSEO ARCHEOMINERARIO (fraz. MASSO)



Nel territorio comunale di Castiglione Chiavarese, considerevole per estensione ma ormai abitato da poco più di 1.500 persone sparse nelle numerose frazioni, sono attivi due musei: uno a carattere prevalentemente etnografico, sito nella frazione Velva, e uno, in frazione Masso, con tematica mineraria.

Il Museo diffuso della Cultura Contadina di Velva (oggi Muvel) nasce nei primi anni '90 del '900 con la finalità di preservare tutto ciò che è inerente alla cultura contadina di un piccolo borgo dell'entroterra ligure, non solo testimonianze materiali ma anche memorie, saperi, usanze e tradizioni.



Il MuCast - Museo Archeominerario di Masso, aperto nel 2013, è una piccola struttura espositiva dedicata ad introdurre e preparare una vera e propria immersione nell'archeologia mineraria del territorio, in particolare nella Galleria XX Settembre di Monte Loreto, coltivata fino al primo decennio del Novecento e oggi resa visitabile.



Il progetto Racine ha riguardato soprattutto il Museo di Velva ma ha anche consentito, tramite prodotti multimediali e relativi schermi tattili, di porre i due Musei in un più efficace rapporto reciproco, rimandando dall'uno all'altro ed ampliando il loro coinvolgimento nello sviluppo delle diverse tematiche territoriali.

A Velva l'idea di presentare la storia e la cultura di un dato territorio attraverso la "lettura" del territorio stesso si è sostanziata nella proposta del Museo diffuso, dove l'intero centro storico del borgo diventa parte integrante del museo stesso, ospitando momenti e temi specifici della realtà culturale tradizionale all'interno dei locali stessi - quali antiche cantine, scantinati, laboratori artigianali e ambienti domestici - ove essi realmente si svolgevano.



Questa impostazione, costantemente accresciuta negli anni con la disponibilità di nuovi locali e nuove tematiche, pone evidentemente problemi sia per quanto riguarda l'accessibilità fisica, specie sotto il profilo della sicurezza e della gestione in spazi che sono stati sostanzialmente abbandonati da decenni con tutte le conseguenze sulla condizione di impianti, murature, pavimentazioni, ecc., che sotto il profilo dell'accessibilità culturale, dovendo costantemente "tradurre" a beneficio del visitatore nuovi contenuti talvolta lontanissimi dalla esperienza contemporanea.

Per quanto riguarda appunto l'accessibilità fisica, con il progetto Racine si è dunque anzitutto voluto adeguare alle norme di sicurezza e omogeneizzare l'impianto elettrico complessivo, sostituendo interamente i cavi e gli apparecchi vetusti e non più a norma, introducendo le luci di emergenza, realizzando un sistema di messa a terra certificato, inserendo canalizzazioni a vista nel rispetto delle antiche murature, installando ove necessario faretti adeguati alle esigenze conservative, centralizzando l'accensione e il controllo dell'impianto, oltre a realizzare piccoli interventi per la sicurezza degli infissi e il controllo degli accessi.



Questi interventi, unitamente a quelli di riallestimento e di nuova narrazione multimediale delle collezioni (si veda scheda relativa) hanno messo al centro il ruolo del Museo come “narratore” di un Patrimonio culturale inteso principalmente come patrimonio della comunità locale, specchio quindi della sua cultura, che può essere tuttora viva, e strettamente connesso al Paesaggio Culturale.

Tramite l’occasione offerta dal progetto Racine si è inteso rinnovare il rapporto tra Museo e pubblico, coinvolgendo il visitatore in più sofisticate forme espositive e rendendo più agevole la lettura delle conoscenze raccolte, materiali o immateriali.



Sur le territoire communal de Castiglione Chiavarese, d'une superficie considérable mais habitée aujourd'hui par un peu plus de 1 500 personnes dispersées dans les nombreux hameaux, il existe deux musées : l'un à caractère essentiellement ethnographique, situé dans le hameau de Velva, et l'autre, dans le hameau de Masso, sur le thème de l'exploitation minière.

Le Museo Diffuso della Cultura Contadina di Velva (aujourd'hui Muvel) a été fondé au début des années 1990 dans le but de préserver tout ce qui est inhérent à la culture rurale d'un petit village de l'arrière-pays ligure, non seulement les preuves matérielles, mais aussi les mémoires, les connaissances, les coutumes et les traditions.



Le MuCast - Museo Archeominerario di Masso, ouvert en 2013, est une petite structure d'exposition dédiée à la présentation et à la préparation d'une véritable immersion dans

l'archéologie minière de la région, en particulier dans la Galleria XX Settembre du Monte Loreto, exploité jusqu'à la première décennie du XXe siècle et désormais ouvert au public.



Le projet Racine concernait principalement le musée de Velva, mais il a également permis, par le biais de produits multimédias et d'écrans tactiles associés, de placer les deux musées dans une relation réciproque plus efficace, renvoyant de l'un à l'autre et élargissant leur implication dans le développement des différents thèmes territoriaux.

À Velva, l'idée de présenter l'histoire et la culture d'un territoire donné à travers la "lecture" du territoire lui-même s'est concrétisée dans la proposition du musée diffus, où tout le centre historique du village devient partie intégrante du musée lui-même, accueillant des moments et des thèmes spécifiques de la réalité culturelle traditionnelle dans les lieux mêmes - tels que les anciennes caves, les sous-sols, les ateliers d'artisanat et les environnements domestiques - où ils se sont réellement déroulés.



Cette approche, qui n'a cessé de s'amplifier au fil des années avec la mise à disposition de nouveaux locaux et de nouvelles thématiques, pose évidemment des problèmes tant en termes

d'accessibilità physique, notamment en termes de sécurité et de gestion dans des espaces largement abandonnés depuis des décennies avec toutes les conséquences sur l'état des installations, des maçonneries, des sols, etc. qu'en termes d'accessibilité culturelle, devant constamment "traduire" pour le visiteur de nouveaux contenus parfois très éloignés de l'expérience contemporaine.

En ce qui concerne l'accessibilité physique, le projet Racine visait donc tout d'abord à adapter l'ensemble du système électrique aux normes de sécurité et à l'homogénéiser, en remplaçant entièrement les anciens câbles et appareils qui ne répondent plus aux normes, en introduisant l'éclairage de secours, en créant un système de mise à la terre certifié, en insérant des gaines visibles dans le respect des anciens murs, en installant des projecteurs là où cela est nécessaire pour répondre aux exigences de conservation, en centralisant l'éclairage et le contrôle du système, ainsi qu'en effectuant de petites interventions pour la sécurité des installations et le contrôle d'accès.



Ces interventions, ainsi que celles concernant le réaménagement et la nouvelle narration multimédia des collections (voir la fiche correspondante), se sont concentrées sur le rôle du musée en tant que "narrateur" d'un patrimoine culturel compris avant tout comme le patrimoine de la communauté locale, un miroir donc de sa culture, qui peut être encore vivante aujourd'hui, et étroitement lié au paysage culturel.

A travers l'opportunité offerte par le projet Racine, l'objectif était de renouveler la relation entre le musée et le public, en impliquant le visiteur dans des formes de présentation plus sophistiquées et en facilitant la lecture des connaissances collectées, qu'elles soient matérielles ou immatérielles.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

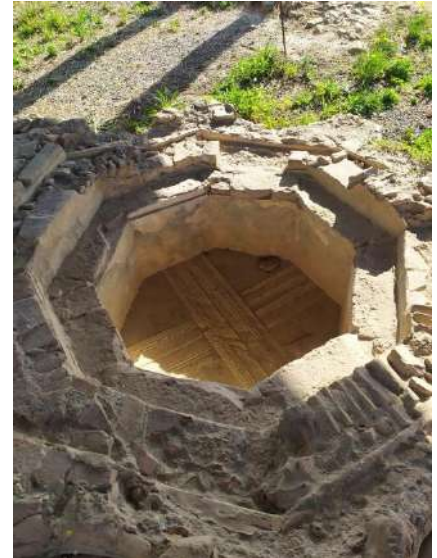
Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

T2.1.1	Interventi per migliorare l'accessibilità fisica <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité physique</i>	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l'accessibilità cognitiva e sensoriale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité cognitive et sensorielle</i>	
T2.3.1	Interventi per migliorare l'accessibilità digitale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité numérique</i>	

REGIONE LIGURIA – Comune di Riva Ligure – Area archeologica di Capo Don



L'Area Archeologica di Capo Don situata fuori del centro abitato di Riva Ligure, subito a monte della via Aurelia, quasi al confine con il Comune di Taggia, svela un complesso pluristratificato di straordinaria importanza per la storia del territorio con testimonianze che vanno dalle rare tracce della seconda età del Ferro (IV – II sec. a.C.) ai resti di una ricca villa di epoca augustea (inizi del I sec. a.C.) e di una successiva, importante stazione di posta (la *statio* di *Costa Balenae*) fino, ed è la parte attualmente visibile, a quanto resta di una imponente basilica paleocristiana, databile al VI secolo e poi più volte modificata fino ad epoca medievale, con annessa rilevante area sepolcrale. Scoperta accidentalmente nel 1835 in occasione, appunto, dei lavori di costruzione e allargamento dell'adiacente Via Aurelia e della sottostante linea ferroviaria (oggi trasferita più a monte), è stata oggetto di indagini sistematiche, che proseguono tutt'oggi, soltanto nel 1937 e, in maniera più continuativa, a partire dal 1982.



All'Area e alle ricerche in essa effettuate è dedicato il SEM – Spazio Espositivo Multimediale, piccola ma interessante struttura espositivo-informativa allestita alcuni anni or sono nel Palazzo Comunale di Riva Ligure; il SEM, tuttavia, è situato in pieno centro storico, lontano dall'Area e senza adeguata segnalazione del percorso per raggiungerla.



Inoltre nonostante la sua importanza e la immediata vicinanza con la via Aurelia, principale asse viario non autostradale della Liguria, l'Area è pressoché invisibile a chiunque le passi vicino, poiché sita ad un livello più alto rispetto alla sede stradale, e peraltro priva di aree di sosta se non dalla parte opposta dell'Aurelia, in quel punto particolarmente pericolosa e senza attraversamenti pedonali regolati, dunque difficilmente raggiungibile e, comunque, non adeguatamente segnalata.



Le medesime difficoltà interessano anche i sempre più numerosi utenti della Ciclovía del Ponente Ligure e del percorso pedonale che, oggi, occupano la antica sede ferroviaria, parallela alla via Aurelia e ad essa adiacente ma dal lato opposto rispetto all'Area, ad un livello significativamente più basso e, nuovamente, senza alcuna cartellonistica dedicata.

Il progetto presentato inizialmente nell'ambito di Racine in effetti prevedeva, oltre la posa di pannelli illustrativi, la costruzione di un'area di parcheggio, a monte della via Aurelia, a servizio del sito al fine di migliorarne l'accessibilità in sicurezza. Successivamente, dovendo rinunciare a tale idea a causa della intervenuta indisponibilità del proprietario di una porzione di terreno indispensabile a tale realizzazione, si è provveduto a redigere e realizzare una variante progettuale per rendere possibile almeno la fruibilità da parte degli utenti della pista ciclopedonale.

Si è, dunque, costruita una rampa pedonale senza gradini, dotata di corrimano e con inclinazione adatta anche alla percorrenza di carrozzine, per facilitare, in corrispondenza con l'Area archeologica, il raggiungimento della via Aurelia dalla predetta pista, superando in comodità il dislivello esistente.



Alla sommità della rampa, lungo la via Aurelia, è stata realizzata un'area ove fare una sosta e acquisire informazioni e da cui partire per la visita del sito. L'area, che è in corrispondenza con la fermata del trasporto pubblico locale, è stata attrezzata con pensilina dotata di sedute e punto di ricarica usb. Sotto la pensilina, inoltre, un totem interattivo a *touch screen*, predisposto per successivi arricchimenti dei contenuti testuali, fornisce agli utenti informazioni, in italiano e in francese, sull'Area e sul SEM. Lungo la pista ciclopedonale, all'altezza della pensilina, sono stati collocati stalli per il parcheggio delle biciclette, con predisposizione per la futura installazione di colonnine di ricarica per e-bike.



A ciò si è aggiunta la realizzazione e l'installazione di pannelli informativi presso l'Area archeologica e sulla pista ciclopedonale, tesi a mettere in evidenza il sito, a fornire informazioni storiche e a segnare il percorso verso il SEM e viceversa.

Quest'ultima attività, ancorché prevista nell'ambito del progetto, è stata sostenuta direttamente dal Comune di Riva Ligure, con proprie risorse, successivamente alla chiusura di Racine poiché

un ritardo nelle forniture non avrebbe consentito la rendicontazione nei tempi fissati. Parimenti, per ragioni di tempistiche nelle forniture incompatibili con i termini di progetto, circa la prevista installazione di colonnine di ricarica per e-bike il Comune ha limitato l'intervento alla predisposizione degli impianti necessari. Quanto sopra ha, pertanto, dato luogo ad una minore spesa rispetto al budget di progetto previsto.

Con la occasione fornita dal progetto Racine il Comune ha perseguito un accordo con l'ANAS per la prossima realizzazione, in corrispondenza dell'area attrezzata, di un attraversamento pedonale regolato da impianto semaforico, così da garantire al percorso di accesso all'Area un adeguato livello di sicurezza.

L'insieme di questi interventi, unitamente alla sperimentazione di percorsi partecipativi che hanno visto attivamente coinvolti cittadini, enti, associazioni, istituti scolastici, non solo contribuirà in maniera decisiva alla valorizzazione dell'Area archeologica e a una sua maggiore fruizione, anche in raccordo con altre emergenze culturali sia transfrontaliere che della Liguria occidentale, ma, come già si è potuto verificare, ha suscitato interesse anche nella cittadinanza, che si è maggiormente e più consapevolmente avvicinata al proprio patrimonio lasciandosi coinvolgere anche nella costruzione di percorsi di approfondimento e divulgazione.



L'Aire archéologique de Capo Don, située en dehors de la zone bâtie de Riva Ligure, immédiatement en amont de la Via Aurelia, presque à la frontière avec la commune de Taggia, révèle un complexe à plusieurs niveaux d'une importance extraordinaire pour l'histoire du territoire, avec des témoignages allant de rares traces du deuxième âge du fer (IVe - IIe siècle av. J.-C.) aux vestiges d'une riche villa de l'époque augustéenne (début du Ier siècle av. J.-C.) et d'un important poste de poste postérieur (*statio Costa Balenae*), jusqu'à, et c'est la partie actuellement visible, ce qui reste d'une imposante basilique paléochrétienne, datable du VIe siècle et plusieurs fois remaniée jusqu'au Moyen Âge, avec une importante zone funéraire attenante. Découvert accidentellement en 1835 lors de la construction et de l'élargissement de la Via Aurelia adjacente et de la ligne de chemin de fer sous-jacente (aujourd'hui déplacée plus en amont), ce n'est qu'en 1937 et de manière plus continue depuis 1982 que des recherches systématiques, qui se poursuivent encore aujourd'hui, ont été menées.



Le SEM - Spazio Espositivo Multimediale (Espace d'Exposition Multimédia), une petite mais intéressante structure d'exposition-information installée depuis quelques années dans la Mairie de Riva Ligure, est dédié à l'Aire et aux recherches qui y sont menées. Le SEM est cependant situé dans le centre ville, loin de l'Aire et sans une signalisation adéquate de l'itinéraire pour y accéder.



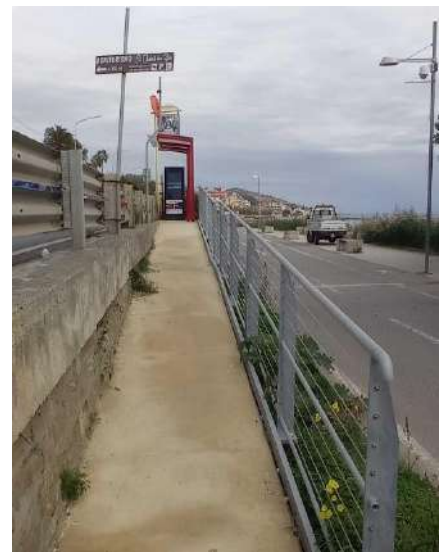
En outre, malgré son importance et sa proximité immédiate avec la Via Aurelia, le principal axe routier non autoroutier de la Ligurie, l'Aire est presque invisible pour les passants, car elle est située à un niveau supérieur à celui de la chaussée et ne dispose pas d'aires de stationnement, sauf sur le côté opposé de la Via Aurelia, particulièrement dangereuse à cet endroit et dépourvue de passages piétons réglementés, ce qui la rend difficile d'accès et, en tout état de cause, insuffisamment signalée.



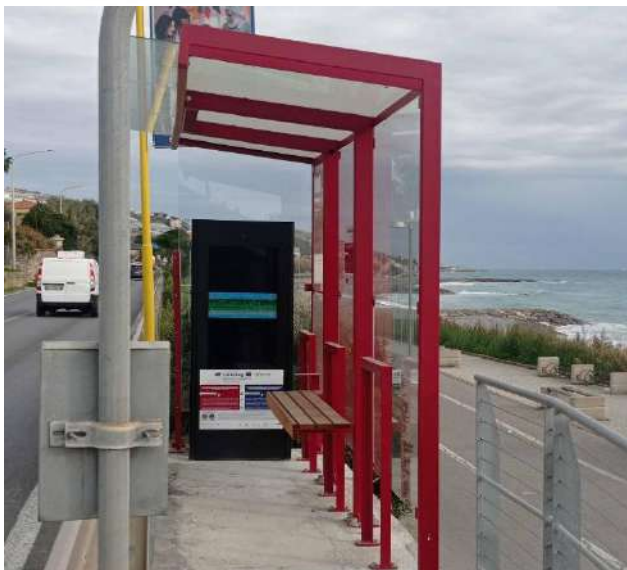
Les mêmes difficultés affectent également les usagers de plus en plus nombreux de la Ciclovía del Ponente Ligure (Véloroute de la Ligurie occidentale) et du chemin piétonnier, qui occupent désormais l'ancien site ferroviaire, parallèle à la Via Aurelia et adjacent à celle-ci, mais du côté opposé de l'Aire, à un niveau nettement inférieur et, là encore, sans aucune signalisation dédiée.

Le projet initialement présenté dans le cadre du projet Racine prévoyait en effet, outre l'installation de panneaux illustratifs, la construction d'un parking, en amont de la rue Aurelia, pour desservir le site afin d'en améliorer l'accessibilité en toute sécurité. Par la suite, ayant dû abandonner cette idée en raison de l'indisponibilité imprévue du propriétaire d'une portion de terrain indispensable à cette réalisation, une variante de conception a été élaborée et réalisée pour permettre au moins aux usagers de la piste cyclable/piétonne de visiter l'Aire.

Une rampe piétonne sans marches, équipée de mains courantes et d'une inclinaison adaptée aux fauteuils roulants, a donc été construite afin de faciliter l'accès à la Via Aurelia depuis la Ciclovía susmentionnée en correspondance avec la zone archéologique, en surmontant facilement la différence de hauteur existante.



En haut de la rampe, le long de la Via Aurelia, une zone a été créée où l'on peut s'arrêter pour faire une pause et obtenir des informations, et à partir de laquelle on peut commencer une visite du site. La zone, qui correspond à l'arrêt des transports publics locaux, a été équipée d'un abri avec des sièges et une borne de recharge USB. De plus, sous l'abri, un totem interactif à écran tactile, préparé pour un enrichissement ultérieur du contenu textuel, fournit aux utilisateurs des informations, en italien et en français, sur l'Aire et le SEM. Le long de la piste cyclable et piétonne, à la hauteur de l'abri, des espaces de stationnement pour les vélos ont été aménagés, avec la possibilité d'installer ultérieurement des stations de recharge pour vélos électriques.



À cela s'ajoute la création et l'installation de panneaux d'information dans l'Aire archéologique et sur la piste cyclable et piétonne, visant à mettre en valeur le site, à fournir des informations historiques et à marquer l'itinéraire vers le SEM et vice-versa.

Cette dernière activité, bien qu'envisagée dans le cadre du projet, a été soutenue directement par la municipalité de Riva Ligure, avec ses propres ressources, après la fermeture de Racine, étant donné qu'un retard dans les fournitures n'aurait pas permis de rendre compte en temps voulu. De même, en raison du calendrier des fournitures incompatible avec les délais du projet, en ce qui concerne l'installation prévue des stations de recharge des vélos électriques, la municipalité a limité son intervention à la préparation de l'équipement nécessaire. Cela s'est donc traduit par une dépense inférieure au budget prévu pour le projet.

Grâce à l'opportunité offerte par le projet Racine, la municipalité a poursuivi un accord avec ANAS (Société nationale autonome des routes) pour la construction prochaine d'un passage

piéton régulé par un système de feux de circulation dans la zone équipée, afin de garantir à la voie d'accès à l'Area un niveau de sécurité adéquat.

L'ensemble de ces mesures, ainsi que l'expérimentation d'approches participatives qui ont impliqué activement les citoyens, les organisations, les associations et les écoles, non seulement contribueront de manière décisive à la valorisation de l'Aire archéologique et à sa plus grande utilisation, également en relation avec d'autres installations culturelles transfrontalières et en Ligurie occidentale, mais, comme cela a déjà été vérifié, ont également suscité l'intérêt des citoyens, qui sont devenus plus conscients de leur patrimoine et se sont impliqués davantage dans la construction de programmes d'approfondissement et de diffusion.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

Indicare con una X la tipologia d'interventi descritti / Indiquez le type d'intervention décrit

T2.1.1	Interventi per migliorare l'accessibilità fisica <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité physique</i>	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l'accessibilità cognitiva e sensoriale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité cognitive et sensorielle</i>	
T2.3.1	Interventi per migliorare l'accessibilità digitale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité numérique</i>	

Partner : Communauté de Communes du Golfe de Saint Tropez

Intervento/Intervention : Conservatoire de La Garde Freinet



L'intervento è stato realizzato presso il museo del Conservatoire du Patrimoine du Freinet, situato nel villaggio di La Garde Freinet.

Il Conservatoire du Patrimoine è un'associazione di diritto del 1901 la cui missione è quella di promuovere il patrimonio naturale, storico e tradizionale di La Garde-Freinet (Var) e del massiccio dei Maures in generale. Il Conservatorio offre ogni anno :

- Più di 430 attività per i giovani per circa 11.000 bambini di scuole materne, elementari, scuole superiori, centri ricreativi e biblioteche,
- 1 mostra permanente sul sito archeologico di Fort Freinet,
- 3 mostre permanenti sulle attività stagionali nei Maures,
- Quasi 2.000 visitatori del museo,
- Per un totale di circa 14.000 visitatori all'anno.

Il conservatorio Garde Freinet è uno straordinario luogo di interazione umana, che riunisce volontari e associazioni in un gran numero di attività culturali. Per rafforzare questa dinamica e farla durare nel tempo, sono stati effettuati investimenti per migliorare le condizioni di accoglienza della serra.

Il costo totale dell'opera ammonta a 35.517,29 euro, IVA inclusa, ed è composto da

- Aria condizionata: 13751,68 euro, IVA inclusa.
- Lavori di isolamento: 1.501,38 euro, IVA inclusa.
- Ristrutturazione della rete elettrica: 5904,23 € IVA inclusa.

- Installazione di apparecchi di illuminazione: € IVA inclusa.

L'intervento è durato 5 mesi, tra agosto e dicembre 2020.

I risultati ottenuti possono essere riprodotti in altri luoghi culturali dell'area transfrontaliera. Nell'ambito del progetto Racine, il museo del Conservatorio del Patrimonio Freinet è stato identificato come un importante spazio di trasmissione culturale nella regione.

Il miglioramento della capacità di accoglienza del museo ha permesso al Conservatorio di estendere il periodo di ricevimento del pubblico e di presentare meglio le sue collezioni.

Anche il comfort dei visitatori è stato migliorato, in particolare durante gli eventi che coinvolgono le scolaresche nel periodo invernale.

Partner : Communauté de Communes du Golfe de Saint Tropez

Intervento/Intervention : Conservatoire de La Garde Freinet



L'intervention a été réalisée au musée du Conservatoire du Patrimoine du Freinet, situé dans le village de la garde Freinet.

Le Conservatoire du Patrimoine est une association loi 1901 qui a pour mission de valoriser le patrimoine naturel, historique et traditionnel de La Garde-Freinet (Var) et du massif des Maures en général. Le Conservatoire propose chaque année :

- Plus de 430 animations jeune public pour environ 11 000 enfants d'écoles maternelles, école élémentaires, collèges, centres de loisirs et bibliothèques,
- 1 exposition permanente sur le site archéologique du Fort-Freinet,
- 3 expositions permanentes autour des activités saisonnières dans les Maures,
- Près de 2 000 visiteurs au musée,
- Pour un total d'environ 14 000 visiteurs par an.

Le conservatoire de la Garde Freinet est un lieu remarquable d'interactions humaines, regroupant bénévoles et associations dans un grand nombre d'activités culturelles. Avec pour objectif de renforcer cette dynamique et de l'inscrire dans le temps, des investissements ont été réalisés pour améliorer les conditions d'accueil du conservatoire.

Le montant total des travaux s'élève à 35 517,29 € TTC comprenant :

- Climatisation : 13751,68 € TTC
- Travaux d'isolation : 12501,38 € TTC
- Rénovation du réseau électrique : 5904,23 € TTC
- Installation de luminaires : 3360 € TTC

L'intervention a duré 5 mois, entre août et décembre 2020.

Ce qui a été réalisé peut-être reproduit dans d'autres lieux culturels de l'espace transfrontalier. Dans le cadre du projet Racine, le musée du Conservatoire du Patrimoine du Freinet a été identifié comme un espace de transmission culturelle remarquable de la région.

L'amélioration des capacités d'accueil du musée, a permis au conservatoire d'étendre sa période d'accueil du public et une meilleure mise en valeur de ses collections.

Le confort des visiteurs a également été amélioré, notamment lors des animations impliquant des scolaires pendant la période hivernale.

Prodotto T2.1.1 Relazione sull'attuazione degli interventi materiali per migliorare l'accessibilità e il relativo impatto sui gruppi target

Produit T2.1.1 Rapport sur la mise en œuvre des interventions physiques visant à améliorer l'accessibilité et leur impact sur les groupes cibles

Indicare con una X la tipologia d'interventi descritti / Indiquez le type d'intervention décrit

T2.1.1	Interventi per migliorare l'accessibilità fisica <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité physique</i>	X
T2.2.1	Interventi per migliorare l'accessibilità cognitiva e sensoriale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité cognitive et sensorielle</i>	
T2.3.1	Interventi per migliorare l'accessibilità digitale <i>Des Interventions pour améliorer l'accessibilité numérique</i>	

Partner : Communauté de Communes du Golfe de Saint Tropez

Intervento/Intervention : Grimaud



RELAZIONE

L'intervento è stato realizzato nel museo del patrimonio di Grimaud, situato nel centro della città.

Questo museo è ospitato in magnifici edifici: una casa del villaggio, un'antica fucina e il vecchio frantoio, risalenti al XVI secolo. Il Museo del Patrimonio mette in luce le arti e le tradizioni popolari della Provenza del passato. Un modo per scoprire come si viveva all'epoca nel Golfo di Saint-Tropez. Le collezioni presenti, frutto di oltre 30 anni di raccolta, ripercorrono la vita del passato in questa parte del Massiccio dei Maures. Le attività legate all'industria del sughero, alla produzione di olio d'oliva, alla silvicoltura e alla produzione di vino sono rappresentate nelle sale del museo.

In seguito a un cambio di gestione, il museo ha dovuto affrontare una chiusura temporanea. Per contribuire alla sua riapertura, migliorando le condizioni di accoglienza e consentendo una migliore presentazione della collezione del museo, sono stati effettuati i seguenti investimenti. Il costo totale dei lavori è stato di 11420,44 euro, compresa l'installazione di riscaldatori a pannelli radianti, binari e illuminazione. L'intervento è durato 2 mesi, tra settembre e novembre 2021.

I risultati ottenuti possono essere riprodotti in altri luoghi culturali dell'area transfrontaliera. Nell'ambito del progetto Racine, il museo Grimaud è stato identificato come un sito culturale con un potenziale non sfruttato. Le interviste condotte con gli stakeholder del museo e gli investimenti effettuati per migliorare le capacità di accoglienza del museo hanno permesso di accelerare la riapertura di uno spazio culturale inattivo che non poteva essere apprezzato dal pubblico.

L'esperienza del visitatore è stata migliorata con una migliore presentazione delle collezioni del museo. Anche il comfort dei visitatori è stato migliorato, soprattutto durante il periodo invernale.

Partner : Communauté de Communes du Golfe de Saint Tropez

Intervento/Intervention : Grimaud



L'intervention a été réalisée au musée du patrimoine de Grimaud, situé au centre de la commune.

Ce musée est installé dans de magnifiques bâtiments : une maison de village, une ancienne forge et l'ancien moulin à huile, datant du XVI^e siècle. Le Musée du Patrimoine met en avant les arts et traditions populaires en Provence d'antan. Une façon de découvrir comment vivait la population dans le Golfe de Saint-Tropez à l'époque. Les collections qui s'y trouvent, fruit de plus de 30 ans de collecte, retracent la vie d'autrefois de cette partie du Massif des Maures. Les activités liées à l'industrie du liège, la fabrication de l'huile d'olive, l'exploitation de la forêt ainsi que la production de vins sont représentés dans les salles du musée.

À la suite d'un changement de direction, le musée a fait face à une fermeture temporaire. Pour contribuer à sa réouverture, par l'amélioration des conditions d'accueil et en permettant une meilleure mise en valeur de la collection du musée, les investissements suivants ont été réalisés.

Le montant total des travaux s'élève à 11420,44 € TTC €, comprenant l'installation de radiateurs à panneaux rayonnants, rails et luminaires. L'intervention a duré 2 mois, entre septembre et novembre 2021.

Ce qui a été réalisé peut-être reproduit dans d'autres lieux culturels de l'espace transfrontalier. Dans le cadre du projet Racine, le musée de Grimaud a été identifié comme un lieu de la culture avec un potentiel inexploité. Les entretiens menés avec les acteurs du musée et les investissements portés dans l'amélioration des capacités d'accueil du musée ont permis d'accélérer la réouverture d'un espace culturel dormant qui ne pouvait être appréciée du public. L'expérience de la visite a été améliorée avec une meilleure mise en valeur des collections du musée. Le confort des visiteurs a également été amélioré, notamment lors de la période hivernale.